Anno III — Sabbato 19 Settembre 1868 — Num. 224

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

Ufficiale pegli Atti giudiziari ed amministrativi della Provincia del Friuli.

Esce tutti i giorni, eccettuati i festivi — Costa per un anno anticipate italiane lire 32, per un semestre it. lire 16, per un trimestre it. lire 8 tanto pei Soci di Udine che per quelli della Provincia e del Regno; per gli altri Stati sono da aggiungersi le spese postali — I pagamenti si ricevono solo all'Ufficio del *Giornale di Udine* in Casa Tellini (ex-Caratti) Via Manzoni presso il Teatro sociale N. 113 rosso II piano — Un numero separato costa centesimi 10, un numero arretrato centesimi 20. — Le inserzioni nella quarta pagina centesimi 25 per linea. — Non si ricevono lettere non affrancate, nè si restituiscono i manoscritti. Per gli annunci giudiziarii esiste un contratto speciale.

Udine, 18 Settembre

Il telegrafo non si è dimenticato di annunziarci la vittoria del governo francese col trionfo del candidato governativo Peyruc eletto a deputato del Varo, mentre serbò assoluto silenzio nell'occasione della nomina di Grevy, deputato dell'opposizione. È però da osservare che l'opposizione stavolta aveva scelta a candidato una persona combattuta non solo dal Governo, ma altresì dai democratici, i quali non potevano dimenticare l'appoggio da lui dato a diverse misure reazionarie sotto i governi antecedenti. Eppure ad onta di sì potenti avversari, non riescì inferiore nemmeno di 5000 voti al candidato governativo avendo riuniti più che 12,000 contro i 17,000 dell'avversario. Inoltre è d'uopo conoscere il numero delle astensioni che saranno state assai numerose ed avvertire altresì che tutti gli operai dell'arsenale di marina a Tolone avranno votato pel governo da cui sono pagati. Ora resta a vedere se il Governo imperiale, dopo questa vittoria, si sentirà più libero ne' suoi movimenti nella politica estera, abbandonando quel sistema di continui tentennamenti che gli potrebbe tornare a lungo andare funesto.

Consultando i giornali troviamo che i sintomi di guerra non sono punto in ribasso. Il corrispondente della *Koln. Zeitung* narra che in una delle rassegne passate a Châlons alcune compagnie sfilando davanti all'imperatore gridarono: *Al Reno! Al Reno!* Carteggi del *Bund* riferiscono che l'imperatore rimase così soddisfatto degli esperimenti colle mitragliatrici e delle manovre, che, smettendo il suo abituale riserbo, avrebbe esclamato: «Con un tale esercito si possono affrontare le minaccie di tutta l'Europa». Alla refezione ch'egli diede agli uffiziali, questi fecero brindisi bellicosi, che furono da lui accolti con un sorriso. In un colloquio con Rouher, l'imperatore gli avrebbe detto: «I miei più intimi aderenti mi spingono alla guerra, e dovrò farla». Da quel giorno Rouher è passato nel campo di coloro che credono a una campagna imminente. Il corrispondente parigino del *Times* che non appartiene agli allarmisti, crede che la guerra sarà decisa con una grande battaglia e che una pronta pace troncherà a mezzo il cammino dell'esercito vincitore verso la capitale del vinto, salvo che la Russia non vi s'immischii, nel qual caso la guerra diventerebbe europea. Questo pericolo è considerato specialmente dai giornali inglesi e quasi tutti sono di parere che intervenendo la Russia in un conflitto franco prussiano, l'Inghilterra non possa, non debba rimanersi neutrale. Dalla insistenza della stampa inglese su questa eventualità appare anche da qual parte penda il pronostico, essendochè l'intervento russo non diviene probabile se non nel caso che soccombesse la Prussia.

La gravità della malattia che ha colpito il principe ereditario del Belgio fa sì che i giornali si occupino delle eventualità che sorgerebbero nel caso ch'egli morisse. In quel regno la sovranità è regolata con rito ereditario molto ristretto: morendo il principe Ferdinando Leopoldo, il diritto ereditario passerebbe al conte di Fiandra, fratello del re attuale, ma è caso non esplicitamente sancito nella Costituzione, ciò che attualmente rende assai precarie le condizioni del Belgio assicurate sul capo d'un uomo sono, del Re. Alla sua morte andrebbe dunque ad aprirsi una questione ereditaria, che potrebbe compromettere l'indipendenza del paese. Il quale, per mala ventura, s'è già spinto colle sue tendenze o colle sue paure sopra un campo cui gli avrebbe dovuto vietare la neutralità, condizione officiale della sua vita. Ecco un appiglio alle potenze che volessero concorrere al suo retaggio. C'è di più, che le propagande è gran tempo che vi stesero sopra la mano, preparando innanzi tratto le vie d'un plebiscito eventuale. Vuolsi che Napoleone abbia già mossa parola d'un matrimonio del suo figliuolo con la principessa Luisa, primogenita di Leopoldo II. E vuolsi che per sollecitare la pratica egli abbia affrettato la partenza del suo nuovo ambasciatore a Brusselles, precisamente pei foschi presagi cui dava luogo la salute del principe ereditario. Se così è, si fa evidente che la Francia è in grave pensiero e che ha fin d'ora gettate le fila d'una tela politica, nella quale anche il Belgio dovrebbe trovarsi intessuto.

L'incanalamento del Ledra è desiderabile o meno dal punto di vista economico?

Questa, a mio credere, è la quistione da risolversi. Su questo campo dovrebbero attenersi tutti coloro cui sta veramente a cuore il benessere del Friuli, ed in particolare quegli che accettarono il mandato di amministrare la Provincia. È desiderabile che, calmata la passione per l'incauto e precipitato voto dell'8 corrente, i consiglieri provinciali si occupino a studiare tale quistione vitalissima, per giudicare con *scienza* e *coscienza* sulla convenienza di eseguire, se pur sarà possibile, tale opera, od abbandonarla.

Che l'opera fosse conveniente e desideratissima, noi crediamo invero non fosse nemmeno discutibile, dopo che da lunghissimo tempo l'opinione pubblica le si era manifestata favorevolissima, e dopo che insigni uomini d'arte in varie epoche e circostanze, Bassi, Locatelli, Duodo, Corvetta, Calvi, Bertozzi, Tatti, e, per tacerne molti altri, l'insigne Paleocapa, si espressero che l'irrigazione per mezzo del Ledra sarebbe la redenzione economica del Friuli. E qualora si consideri che l'unico ostacolo al compimento di tanto sospirata impresa si fu finora l'impossibilità di trovare a condizioni sopportabili i capitali occorrenti, e che finalmente tale ostacolo sarebbe tolto, mercè il beneficio che la benemerita, e mai abbastanza encomiata Amministrazione della Cassa di Risparmio di Milano sarebbe disposta di largire alla provincia, accordandole a condizioni impossibili a trovarsi da qualunque altra parte l'*intiera* somma occorrente per la costruzione del canale (aumentato con parte del Tagliamento); a condizione cioè di pagare il mitissimo tasso del 5 per cento d'interesse, e la graduale estinzione del capitale nel lunghissimo periodo di quaranta anni!

Ed a fronte di tutta la moderazione che ci proponiamo usare, non possiamo a meno di ripetere incauto e precipitato il voto dell'8 settembre, ma dobbiamo anzi aggiungere che per molti dei Consiglieri provinciali esso fu anche incoerente. Difatti, a che pro domandare l'investitura del Ledra e quella del Tagliamento, e dispendiare denaro in progetti, e nominare commissioni perchè si occupino a studiare le rintracciare i mezzi per compiere l'impresa, e carteggiare per ottenere dalla Cassa i danari, per indi ricusare non solo di occuparsi dell'indispensabile progetto di dettaglio, ma perfino di udire la relazione della commissione, e le sue proposte, ricusando con un voto negativo prestabilito, perfino la discussione e quindi la possibilità per molti dei Consiglieri di votare con cognizione di causa? Era egli cauto, era egli onesto d'impegnare il voto in argomento di tanta importanza, che implica questioni d'umanità, di progresso, di utilità per la Provincia nostra?

E dovremo accettare per inappellabile la sentenza dei 26, condannando così inesorabilmente, quali visionari ed inesperti, anzi ignoranti tutti quei valenti, che dopo lunghi studii, esami e calcoli, con la ragione della scienza, e con l'evidenza delle cifre manifestarono essere incontestabile l'utilità dell'impresa? Io rispetto il sapere dei Caffo, Rossi, Milanese, Martina, Galvani ed altri Consiglieri, più o meno idonei nell'argomento; ma per riverenza ai Paleocapa, ai Tatti ed altri, credo necessario che il progetto, quale si presenta oggi, meriti di essere profondamente studiato, innanzi di respingerlo.

Ben lungi dalla pretesa di dire alcun che di nuovo sull'argomento, modestissimo intento di questo mio scritto si è unicamente quello di cercare si ponga fine alle acrimonie, alle irose polemiche, alle virulenze che giammai giovano, nemmeno alla miglior causa, ed invitare tutti gli onesti, sieno dessi favorevoli o contrari al progetto, a risolverlo dopo accurati studii, a fine che, l'adottarlo o il respingerlo, sia conseguenza di maturo e coscienzioso giudizio sul vantaggio o danno che desso arrecherebbe alla Provincia.

E, nello intento appunto di veder trattata da persone competenti la quistione, specialmente dal punto di vista della convenienza, perchè questa deve essenzialmente guidare il criterio di chi avrà la parola decisiva nell'argomento, voglio enumerare sommariamente le condizioni su cui si baserebbe in oggi l'impresa; anche per ricordare che l'effettuazione del progetto non dipendeva unicamente dall'esito del voto dell'8 settembre, ma dal verificarsi di molte, e difficili condizioni, cui l'effettuazione dell'Impresa sarebbe subordinata. Tale dimostrazione tende allo scopo di provare che l'incanalamento del Ledra-Tagliamento non sarebbe un opera a vantaggio d'un quinto della Provincia col sacrificio degli altri 4/5 e la rovina economica di tutti, ma sibbene un ottimo affare per la Provincia stessa.

Le lunghe pratiche della Commissione ad hoc, come emergerà dalla relazione del diligentissimo e distinto ex Deputato Fabris, la pubblicazione della quale è avidamente attesa, avrebbero condotto ai risultati seguenti:

Se la Cassa di Risparmio di Milano fornirà alla Provincia i capitali necessarii al 5 0/0 con l'ammortamento graduale in 40 anni;

Se l'esecuzione del progetto di dettaglio verrà affidata all'Ingegnere Tatti all'uopo dalla Cassa designato, e che si troverà un costruttore che eseguisca il lavoro per riceverne il prezzo ad opera compiuta;

Se si costituirà una Società locale con un milione di Lire che assuma l'esercizio dell'impresa ed il pagamento degl'interessi del 5 0/0 durante il periodo di 40 anni.

Questa Società *è sperabile* possa costituirsi ed offrire sufficiente garanzia col milione di Lire, *se* i Comuni direttamente interessati, per godere il vantaggio dell'acqua per gl'usi domestici; il Comune di Udine per questi, e per l'uso dell'acqua quale forza motrice; e la Società della ferrovia per l'uso dell'acqua, s'impegneranno di corrispondere l'annuo canone di 70 ad 80 mila Lire per 40 anni; canone che dopo potrà venir notevolmente ridotto quando il canale darà maggiori utili.

Qualora uno solo de' tanti *se* divenisse irrealizzabile, l'effettuazione del progetto sarà posta in forse. Bisogna convenire che ci vorrà molto lavoro per lusingarsi di vincere le non poche difficoltà inerenti a tale impresa.

Comunque sia, torna inutile di occuparsi di veruna delle enunciate combinazioni, senza premettere l'esecuzione del progetto di dettaglio, perchè da esso apprenderemo il vero costo dell'impresa, la convenienza e la possibilità di effettuarla o meno.

Ammettiamo che l'opera sia giudicata utile, che si raggiungano le altre condizioni volute, e la si eseguisca (perchè l'ipotesi contraria escluderebbe la necessità di ulteriori considerazioni).

I Comuni beneficati, pagheranno pel beneficio un canone relativo;

La Società esercente farà probabilmente ottimi affari dopo 12 o 15 anni; ma nel primo periodo d'esercizio dovrà supplire con buona parte del suo capitale all'insufficienza de' proventi;

La Provincia pagherà, ammesso il costo massimo di 6 milioni, per quarant'anni l'annuità di Lire 49.000, od in complesso Lire 1.960.000 (*) per divenire dopo tale periodo proprietaria del canale, che si troverà certamente a quell'epoca sul massimo suo sviluppo, ed offrirà lauto compenso al dispendio sostenuto.

Se consideriamo che, oltre a 600 cavalli di forza motrice che offrirà il canale, esso sarà sufficiente per adacquare ed irrigare ben 80 mila campi; se confrontiamo il costo di 31 metri cubici d'acqua al m. s. (ammesso il costo non come calcolato in 5, ma per esuberanza anche 6 milioni) essere appena il *quarto* o *quinto* di quello costano le acque in Lombardia e Piemonte, non deve sembrarci impossibile se uomini competenti, reputano a meglio di 500 mila Lire il prodotto del canale in discorso, quando si troverà nello stadio del massimo sviluppo.

Ora, ammettiamo pure che durante il periodo di 40 anni i *quattro quinti* pagheranno a favore del quinto, quantunque sia discutibile se il vantaggio diretto che uno gode da una impresa fatta in consorzio, arrechi danno o sacrifizio agl'altri, quando l'impresa torni utile a tutti; ma è positivo che, dopo il periodo suddetto, l'impresa diventando di proprietà utile della Provincia intera, i benefizii torneranno ai quattro quinti.

Inoltre, quand'anche noi vogliamo qui considerare l'impresa unicamente con l'occhio del calcolatore, vale a dire mi costa il 5, deve rendermi il 6 e più; pure, una qualche considerazione merita anche il riflesso dell'immenso benefizio che l'utilizzazione del Ledra arrecherà a quasi 100,000 Friulani assetati, agli animali, ai poveri campi inariditi, pel risparmio di tante forze sprecate, pel considerevole aumento di produzione, e riflessibile maggior valore delle terre.

Conchiudo:

È indispensabile, anche per non essere assurdi, che si commetta l'esecuzione del progetto di dettaglio. Compiuto il quale, e conosciuto il costo dell'opera, e trovato un costruttore che la assuma, sarà in allora soltanto da pronunziarsi da chi di competenza, la sentenza se il canale si dovrà, e si potrà fare, o non si farà. Un voto negativo seppellirà allora soltanto il Ledra. Oggi, il Ledra vive, e noi di tutto cuore ci uniamo ai 21, persuasi che la loro schiera si aumenterà, e trionferà anche senza *capitani* o *capofila*.

C. Kechler.

(*) Le 49 mila Lire annue corrispondono a *dieci centesimi* per individuo od altrimenti, ogni friulano pagherà 4 lire in quarant'anni. Eppure la grettoria di taluno de' Consiglieri Provinciali arrivò fino a dichiarare il progetto in discorso la rovina economica del Friuli!

ITALIA

Firenze. La *Gazzetta Ufficiale* pubblica la situazione delle tesorerie del Regno la sera del 31 agosto, che riassumiamo nel seguente modo:

Entrata . . .	L. 1,956,600,206 09
Uscita . . .	» 1,851,009,324 52
Numerario e biglietti di banca in cassa al 31 agosto 1868	» 105,590,881 57

— Si annuncia da Firenze alla *Gazz. di Torino*, che il marchese di Moustier avrebbe fatto comprendere al plenipotenziario italiano come l'imperatore sia disposto a ritirare le sue truppe da Roma, «non appena gli sia dato farlo, senza tema di gravi imbarazzi, o anche di inconvenienti per la sua politica interna!» Ciò significherebbe che si prometterebbe di sgombrare soltanto dopo avvenute l'elezioni generali in Francia, e secondo che quelle elezioni darebbero forza al governo di Napoleone III.

— Scrivono alla *Gazz. di Milano:*

È inesatta la notizia, che ho letta anche su qualche giornale forestiero delle dimissioni del ministro della guerra, e della offerta del portafoglio al generale Cialdini. Se è vero che il Bertolè-Viale appartiene al gruppo piemontese, non è altresì vero che per questo fatto egli intenda seguire l'esempio del Cadorna.

Io credo che il gabinetto non entrerà per ora in una crisi, ed a confermare la mia opinione si sono aggiunte le positive assicurazioni d'un'autorevole persona la quale mi ha dato per cosa certa che il Menabrea ha rinunziato al disegno di promuovere

la candidatura dell'on. Mari alla presidenza della Camera. In luogo del Mari il candidato del governo sarà il Mordini. Con ciò il ministero vuole assaggiare il terreno, e prepararsi a quella combinazione ministeriale che i tempi e la disposizione degli animi indicherano meglio.

Roma. Le diserzioni dei soldati pontifici dànno molto a pensare alla Curia romana. Molti lasciano le bandiere delle sante chiavi, perchè non sanno sopportare più a luogo la compagnia della schiuma di birbanti di tutti i paesi; altri però disertano per cangiare il mestiere del mercenario in quello più *glorioso* del brigante! A proposito di ciò, scrivono al *Corriere delle Marche*:

«La banda brigantesca che si aggira su quel di Subiaco, ed è capitanata da un sergente del 59.o reggimento di linea francese, venne ultimamente ingrossata da altri cinque soldati francesi che militavano nella legione di Antibo, e che disertarono per andare ad unirsi al loro antico camerata. In tal maniera questa banda, che si compone di circa 25 briganti, è capitanata da un graduato delle truppe imperiali, e per un quarto del suo personale è formata da soldati regolari dell'esercito francese».

ESTERO

Francia. Un articolo di *Guizot* nell'ultimo numero della *Revue des deux Mondes* esprime nella conclusione la speranza che la Prussia e la Francia nella coscienza della loro responsabilità indietreggieranno di fronte ad una guerra incalcolabile nelle sue conseguenze. A Napoleone il sig. Guizot raccomanda una politica più decisa nel senso della pace, scopi più precisi e la riduzione dell'armata al piede di pace.

— La *Patrie* dichiara una fiaba la notizia della *Correspondace Italienne* che il governo francese, per rimediare al *deficit* pontificio, abbia offerto all'Antonelli, intermediario il Sartiges, una sovvenzione annua delle potenze cattoliche.

Prussia. Un corrispondente ufficioso di Berlino della *Hamb. Corresp.* scrive essar stato ordinato di sollecitare i ristauri degli appartamenti dell'antico palazzo reale, abitati un tempo da Napoleone I. giacchè questi lavori sono fatti nell'aspettativa che l'imperatore dei francesi venga a ricambiare la visita al re di Prussia a Berlino.

— La *Posta* di Berlino ci reca un articolo bellicosissimo. Essa combatte le interpretazioni che i fogli francesi danno al tratto di Praga:

«Se in Francia, dice quel foglio, pretendesi distoglierci da *speranze irrealizzabili*, si è creato con ciò un *caso di guerra*, ma non sarà per colpa della Germania. La guerra potrebbe unicamente uscire da questa pretensione di assoggettarci al giogo francese.»

D'altra parte, trattasi di preparativi di guerra fatti sotto mano del governo prussiano.

— Ecco secondo i giornali tedeschi le parole testuali pronunciate dal Re di Prussia in risposta all'allocuzione del sig. Lüdemann professore dell'università di Kiel:

«Quanto al vostro desiderio *che la pace sia conservata*, nessuno lo divide più vivamente di me, imperciocchè per un sovrano sia cosa molto dura e di grande responsabilità avanti a Dio il vedersi costretto a pronunciare la gravissima parola: guerra. *Eppure v'hanno circostanze, nelle quali egli non può, non deve sottrarsi ad una simile responsabilità.* Voi stessi siete stati testimonii in questo paese, che *la necessità di una guerra* può imporsi ad un principe come ad una nazione. Anzi la sola guerra ha reso possibile, che oggi noi c'incontriamo con fiducia e buona volontà. Del resto io non iscorgo *in nessuna parte d'Europa motivo ad una perturbazione della pace e lo constato a vostra tranquillità.* Ciò che però viemaggiormente vi rassicurerà, si è l'aspetto dei rappresentanti, qui con voi raccolti, della mia armata e della mia marina, di questa forza della patria, la quale ha dimostrato che non ischiva di accettare e di condurre a buon fine una lotta che le sia imposta.»

Germania. L'assemblea generale delle associazioni cattoliche tedesche, che ha la sua sede nel *liberalissimo* Wirtemberg, ha fatto ultimamente le più matte dichiarazioni in favore del potere temporale, e contro il matrimonio civile e le leggi interconfessionali austriache.

Belgio. Si legge nella *Meuse:*

Informazioni particolari che riceviamo da Bruxelles, ci apprendono che il principe reale subì un'operazione (la paracentesi) che riuscì perfettamente; possò una notte migliore e la giornata successiva fu relativamente buona. Non si osa credere ad una guarigione, ma v'è un miglioramento e fosse solo provvisorio, si incomincia a sperare.

Spagna. L'*Agenzia Havas* ha da Madrid che i fogli governativi smentiscono le misure prese a Bajadoz, Cartagena e Madrid, rispetto a ufficiali e sott'ufficiali dell'esercito. Non è neppure vero che pattuglie e guardie civiche percorrono la città di Madrid.

È anche falso che al castello di Moujerich presso Barcellona, siano stati arrestati due colonnelli e quaranta ufficiali. La guarnigione di quel castello non componesi che di due compagnie.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE
e
FATTI VARII

Il Bullettino della Prefettura n. 24 contiene le seguenti materie. 1. Circ. pref. ai Sindaci e Comm. Distr. sull'accoglimento negli spedali dei mentecatti a carico della Provincia. 2. Circ. pref. ai Sindaci e Comm. Distr. sulle disposizioni per diminuire il numero dei maniaci negli spedali di S. Servolo e dei S.S. Giovanni e Paolo in Venezia. 3. Manifesto della Dep. Prov. proclamante l'elezione di alcuni Consiglieri provinciali. 4. Circolare dal ministero dell'interno ai prefetti e sotto-prefetti sulle illecite speculazioni sui prestiti a premi autorizzati a favore del Municipio di Milano. 5. Circ. pref. ai Sindaci sulla tassa del macinato.

N. 267.

R. Istituto Tecnico di Udine

Avviso

D'ordine del Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio si rende noto che alla metà del prossimo Ottobre si terrà presso questo Istituto la Sessione autunnale degli esami di licenza. Il tempo utile scade col giorno 25 del corrente mese. I candidati alla Sessione autunnale constano: 1.o degli allievi che hanno a ripetere l'esame sulle materie in cui rimasero deficienti nelle prime prove; 2.o degli allievi che avendo potuto giustificare la loro astensione non si iscrissero per l'esame della Sessione estiva. Per gli uni l'esame è parziale ed esente da tassa, per gli altri generale, e per esservi ammessi è necessario che provino d'aver versato nella Cassa del Ricevitore Demaniale la tassa prescritta di lire 60.

Udine 17 settembre 1868.

Il Direttore
COSSA

La Società operaia udinese. Eravamo in procinto di dire qualche parola sulle dissensioni e sui contrasti insorti nel seno della nostra Società di mutuo soccorso, quando ci pervennero le seguenti osservazioni che ci sembrano sommamente giuste e ragionate ed alle quali ci associamo completamente. E stampiamo questa lettera per mostrare come il nostro Giornale sia sempre presto ad accogliere ogni opinione, ogni discussione tendente al pubblico vantaggio. In quanto alla accusa fattaci in essa di aver taciuto i torti della Presidenza della Societa di mutuo soccorso e di avernela spesso lodata, dobbiamo schiettamente dichiarare che questi torti non ci furono mai noti, e che l'abbiamo lodata perchè in coscienza credevamo, e crediamo tuttora, che essa abbia sempre ed in tutto pienamente corrisposto al conferitole mandato, promovendo e tutelando gl'interessi sì morali che materiali della Società.

Signor Direttore,

La questione del Ledra s'è oggi levata gigante e minaccia più che mai d'invadere buona parte delle colonne del suo Giornale. Non è già che io glie ne faccia rimprovero: Dio me ne guardi! d'altronde non ne avrei neanche nessun diritto. Solo vorrei che oltre al Ledra, Ella tenesse d'occhio ad altre quistioni che, quantunque non tanto importanti, pure interessano vivamente gl'interessi morali e materiali del nostro paese. Scometto che a quest'ora Ella ha già indovinato che si tratta della Società operaia di Mutuo Soccorso. Infatti io voglio qui parlare di quell'utile istituzione, la quale inaugurata sotto i più belli auspici tenne alto l'onorato suo vessillo e fece concepire le più belle speranze per l'avvenire delle nostre classi operaie ed artigiane, di quell'istituzione che chiamando a concordia e a nobil gara di moralità, di affetto, di previdenza i suoi affiliati, oggi per inconsulto spirito di smodata opposizione, sorto in alcuni traviati, minaccia di travolgersi nuovamente nel nulla. Se io qui volessi ad una ad una noverare tutte le accuse che si lanciano contro la Presidenza di tale Società, non la finirei sì presto; basti il dire che in base a queste accuse si è trovato di domandare la convocazione generale dei Soci onde modificare lo statuto e sostituire altri agli attuali reggitori.

La misura è abbastanza grave per giudicare le conseguenze che da essa possono scaturire, massime se si consideri il numero stragrande di quelli che a tale domanda soscrissero col fermo intendimento di levarsi dalla Società ove non siano convenientemente ascoltati. Davvero, sig. Redattore, che io non posso a meno di deplorare il lungo silenzio tenuto dalla stampa cittadina intorno all'andamento di questa Società, la quale seppur bene organizzata e bene avviata, pur doveva in sè avere alcun che di vizioso se ora diede luogo a tanti e tali reclami. Non è già che io accetti per buone tutte le voci che corrono intorno a tale argomento, no; ho troppa stima per le persone che compongono la Presidenza e troppa cognizione delle cose del mondo per non avvedermi che taluno, forse per privati rancori, abusando della buona fede altrui, esagera le cose, e fa scomparire il molto bene per mettere in rilievo e chiamare la comune attenzione sul poco male. Tuttavia siccome in tutte le novelle che si spacciano qualcosa di vero c'è pur sempre, e ammesso per ciò che qualche male ci fosse nei reggitori della Società di mutuo soccorso, sarebbe stata carità, mi pare, ad avvertirneli in tempo, onde evitare la burrasca che oggi su loro si è addensata.

Le facili lodi, gli ossequi, gli applausi cullano le persone in un letto di rose e sovente le addormentano presso al pericolo che le minaccia. Un onesta e assennata censura, invece, le tiene deste e guardinghe, le eccita vieppiù al bene e avia da loro ogni sospetto. Non tema no lo scrittore coscienzioso di urtare in certe suscettività permalose, dicendo francamente la verità su tutto quello che interessa il pubblico bene; chi si sente scottare, diceva il Giusti, tiri indietro i piedi, e chi avrà a guadagnare ci guadagnerà sempre a un modo. Ciò detto quasi in via d'incidenza, torno al soggetto principale che è quello di sviare la tempesta che minaccia di distruggere un istituzione con tante fatiche e con tanto buon volere fondata. Checchè ne possano dire in contrario certi cervelli balzani, la stampa ha una grande influenza sul buon andamento delle cose, stante che le persone, anche le più spregiudicate e coraggiose, soffrono in vedersi fatte pubblicamente segno di ragionevoli appunti. I nostri operai, Ella lo sa, sono in generale buona pasta di gente, e se bene consigliati, sanno smettere le proprie opinioni per acconciarsi alle opinioni di chi ne sa più di loro. Che la sua voce s'elevi alta e pacata in mezzo a questi improvvidi contendenti, che mostri loro i danni di una collisione, che li richiami alla retta via, per la quale si può solo ottener ragione delle proprie domande, ed Ella vedrà, sig. Redattore, che la cosa prenderà un altra piega. Sarebbe d'altronde doloroso e di poco buon augurio per i presidenti avvenire che il signor Fasser e gli altri suoi compagni, dopo quanto hanno fatto in pro' della Società, ricevessero in mercede simile schiaffo, cioè a dire che fossero astretti a dimettersi prima del tempo. Il nuovo anno non è lontano; nei primi di gennaio, a termini dello Statuto, devono aver luogo la generale adunanza dei soci e la presentazione del resoconto; egli è quindi in allora che ognuno potrà dir la propria ragione, criticare l'operato dei preposti ove sia censurabile, ed eleggere alla presidenza della Società quelle persone che si crederanno più idonee e più meritevoli. Fino a quel punto, ogni atto di tal genere mi pare inopportuno e nocivo. (1)

Udine, 17 settembre 1868.

Atto di ringraziamento

I sottoscritti che hanno l'onore di essere stati i primi studenti del r. Istituto Tecnico di Udine, e i primi a uscirne con l'attestato di licenza, sentono il gradito dovere di pubblicamente ringraziare l'illustre Direttore ed i valenti Professori per le molte cure loro prodigate pel corso di due anni.

Eglino non dimenticheranno mai siffatte cure, e l'istruzione ricevuta. E con particolare senso di gratitudine ricorderanno poi il Direttore cav. Alfonso Cossa, che non pago all'esatto adempimento del proprio ufficio, volle fare gli studenti obbietto precipuo del suo affetto sì che taluni potrebbero narrare di lui atti cotanto generosi da farlo risguardare qual padre piuttosto che qual superiore.

Udine, 17 settembre 1868.

Antonini Giacomo — Candussio Giovanni — Civran Girolamo — Croattini Giacomo — Hirschler Michele — Pontotti Giovanni — Rossi Francesco — Trevisan Luigi — già studenti della Sezione amministrativa commerciale.

Da Pordenone al condirettore di questo Giornale veniva diretta la seguente lettera:

Mio caro Camillo!

Bene opportunamente vidi enumerato nel *Giornale di Udine* il nostro Asilo infantile fra gl'indizi di progresso di cui fa cenno il R. Prefetto nel suo discorso d'apertura del Consiglio Provinciale.

Un Asilo infantile non è certo una grande cosa, un di que' fatti che si annunziano con istrepito, e proseguono il loro cammino fra le pompe e le clamorosità. Ma appunto perchè è cosa per sè modesta, merita maggiormente ed attrae l'attenzione dei veri amici del popolo, che in una così umile istruzione ravvisano il germe di molti vantaggi avvenire. Ispirato a quest'idea, il Sindaco nostro Vendramino Candiani, avuto appena sentore del premio, che sarebbesi conseguito dal *primo* dei comuni d'un distretto, che fondasse un Asilo, non ebbe pace finchè non vide nel suo paese sorta una così nobile istituzione.

L'idearla ed il mandarla ad effetto non fu opera di mesi, ma di giorni, chè nulla resiste in faccia all'attività ed all'amor patrio di questo egregio cittadino. — Or se tu vedessi come funziona questo istituto è cosa da prenderne meraviglia e diletto!

L'Asilo suffulto dalle mensili contribuzioni di ben cento venticinque cittadini, da un annuo assegno del Comune, e dal frutto di due capitali, quello cioè destinato da S. M. di Lire 500, e l'altro di L. 2000 largito con suo testamento dal compianto sig. Antonio Silvestrini, accoglie ormai nel suo seno ben quarantaquattro fanciulli, dai tre ai sei anni, affidati alla custodia d'un'abile direttrice, che si dedica con ogni cura dattorno a queste tenere piante. L'ordine e la politezza vi regnano, quasichè l'Asilo funzionasse da vent'anni. Io l'ho visitato giorni sono per la prima volta. Quelle innocenti creaturine, preso il cibo del mezzodì, stavan disposte in bell'ordine sui loro sedili, facendosi guanciale del gomito per darsi in braccio ad un breve riposo. Era cosa commovente!

Quivi io vidi e l'opportuna distribuzione dei locali, e l'esattissimo ordine con che è tenuta l'amministrazione, e da tali contrassegni tosto m'accorsi all'egregio Candiani non era bastato di essere il fondatore dell'Asilo, ma che esso ne era tuttora l'anima e l'ordinatore. Nè potei a meno dal sentirmi l'anima scossa dalla gratitudine in vedere cotanto impegno e diligenza usati in così modesta opera da un uomo, che ha sulle spalle l'amministrazione d'un importante comune com'è il nostro. Non già che fosse il primo pegno che avessi della sua premura per Pordenone, mentre e il grazioso giardino pubblico sorto per sua cura, e la comunale caserma trasformata in elegante ricetto de' più nobili istituti del paese, per tacer d'altro, offrono bella testimonianza di zelo, d'operosità e d'intelligenza non comuni.

Ma dove il carattere dell'uomo si appalesa nella sua piena luce, gli è principalmente in quelle opere, per le quali altra soddisfazione non gli è concessa, se non quella della coscienza, tacendo affatto ogni movente di vanità o d'orgoglio; per il che ho creduto mio debito di tenerti parola sopra questo nuovo merito del Candiani che tu saprai giustamente apprezzare, accordando un posticino a questa mia fra le colonne del tuo giornale.

Credimi sempre

Pordenone 18 settembre 1868.

affettuoso amico
Alessandro Policreti.

Alla Direzione delle strade ferrate.

Gli impiegati civili e militari dello Stato non possono compiere nemmeno una volta all'anno il dovere di rivedere le proprie famiglie, dalle quali distano spesso centinaja di chilometri, stante la grave spesa a cui ammontano i mezzi di trasporto e la tenuità degli stipendi da cui sono assistiti. Ora se le Società ferroviarie accordassero ai medesimi l'andata e il ritorno a un prezzo di favore, quanti ne approfitterebbero! Mentre aumenterebbero i propri introiti farebbero un'opera, direi quasi *umanitaria.* Noi proponiamo il quesito alla Società dell'Alta Italia, già cotanto benemerita per le facilitazioni accordate al commercio, persuasi che vorrà studiarlo e favorevolmente risolverlo.

Il partito retrivo pare che *forbisca* le sue armi, e si prepari a *far nascere* dei disordini, specialmente quando si tratterà di applicare la legge sul macinato. Quando un birbo è stato conciato proprio pel dì delle *feste,* dice un proverbio ch'egli ne ha prese tante quante *l'asino che va al molino.* A questi retrivi che vogliono impicciarsi di mulini e di farine, a dispetto di Dio e dei santi, e con quelle intenzioni patriottiche, applichi il governo il proverbio sullodato.

Le Chiese e il Demanio. I Vescovi della Toscana sono stati interpellati dal Ministero per mezzo dei Procuratori Generali del Re, quali sieno in Italia le chiese da conservarsi *pei bisogni delle popolazioni*, e quali in conseguenza si possano distruggere come inutili. I Vescovi della Toscana hanno risposto che, se vuolsi tener conto dei bisogni e delle aspirazioni dei popoli, non solo si debbono conservare le chiese che esistono, ma è necessario costruirne delle nuove. L'ingenuità del Ministero è sorprendente. Chiedete all'oste se ha vin buono, se volete sapere la verità!

Esami. Ci si afferma che, tranne alcuni collegi tenuti da' Barnabiti, i risultati degli esami di licenza liceale negli Istituti diretti da Corporazioni religiose, e negli Istituti privati, sono tali da dar luogo a giudizii assai sfavorevoli.

Al ministero della pubblica istruzione, secondo quello che leggiamo nel *Corriere Italiano,* tutto fu già stabilito per un largo movimento nel corpo insegnante delle scuole tecniche e ginnasiali. Si è però deliberato, e crediamo con buone ragioni, di nulla lasciar trapelare fino al giorno in cui le nomine e le traslocazioni dovranno essere pubblicate nella *Gazzetta Ufficiale.*

Gli attestati di licenza liceale rilasciati quest'anno in numero tanto ristretto, suggeriscono ad un corrispondente dal Veneto che scrive al *Diritto* le seguenti osservazioni:

«Il ministero dell'istruzione pubblica raccoglie i frutti di ciò che ha seminato; il 16 per 100 di licenziati per l'università. Da chi dipende? Per me lo rilevo chiaramente da certi campioni inviati a queste parti. È evidente il diffetto di buoni insegnanti. La legge ordina che i professori siano nominati in seguito a concorso.

In otto anni a me accadde di vedere un solo avviso di concorso a posti di ginnasi-licei. Cosa vuol dire ciò?

Se un anno o l'altro invece di fare l'esame di licenza agli studenti lo si facesse ai professori, specialmente a quelli di conio speciale del ministero,

---

(1) Una corrispondenza da Udine inserita nel *Tempo* di jeri parla anch'essa di queste discordie che minacciano di compromettere l'avvenire della Società di mutuo soccorso: e la Redazione del *Tempo*, togliendo dalla lettera alcune parole forse troppo vivaci, nel desiderio di facilitare la conciliazione, le sostituisce con le seguenti: «Gli amici delle istituzioni popolari, per quello che ne fu scritto, si fermano con vera compiacenza sulla *Società operaja di Udine* considerata come modello e procedente con gagliarda e con ottimi risultamenti. Possibile che gli artieri friulani, orgogliosi dell'opera loro, tanto più bella di confronto al lagrimevole stato delle associazioni operaie in generale, non si dieno cura di tenersi compatti, ispirati come sono tutti dall'amore della patria e dalla volontà del bene! Ma dolorosamente, avviene così: per un leggero screzio si fanno i partiti, e i partiti cominciano a fantasticare ognuno da sè senza comprendersi, e solo quando la distruzione è avvenuta e tutti se ne riconoscono colpevoli, all'ora delle scambievoli difese, cominciano le scuse e l'accorgersi come un esame della realità, della vera condizione delle cose avrebbe bastato a riunire gli animi fin da principio.»

(Nota della Red.)

domando io, quanti otterrebbero il passaggio? Al Ministero Broglio l' ardua sentenza.

—

Una corrispondenza udinese stampata nel *Cittadino* di Trieste di jeri, dopo aver commentata la lettera del Consigliere Galvani comparsa nel nostro giornale, reca questa notizia:

Ad onta del voto degli *stimmatizzati* il progetto di dettaglio pel Ledra si farà. A quest' ora credo di già soscritta la somma; pochi cittadini basterebbero a far ciò che la provincia sì male rappresentata ha voluto negare. Vi so dire ancora che le cose non finiscono nè finiranno qui. Un *meeting* grandioso, imponente si sta organizzando da persone distinte e serie; in esso si manifesterà il pubblico biasimo e si danneranno coloro che per istolte grettezze, personalità, o per sistematica opposizione od avversità al progresso si mostrarono avversi al tanto sospirato incanalamento. Le circolari si distribuiranno per la provincia affinchè tutti possano prendervi parte e verrà annunciato con grandi manifesti otto giorni prima.

—

Programma dei pezzi musicali che saranno eseguiti domani sera dalla Banda del 1.o Reggimento Granatieri in Mercatovecchio alle ore 6 1/2.

1. Marcia nell' opera « Marta » — De Flotow
2. Polacca nel Ballo «Anna di Masovia» — Dell'Argine
3. Preludio, Introduzione, Duetto, e Coro di streghe nell' opera « Machbet » — Verdi
4. Scena e Cavatina («Dalla culla abbandonata») nell'op. «Don Cesare di Bazan» — Traversari
5. Preghiera ed Aria («Alla pace degli eletti») nell' opera il « Giuramento » — Mercadante
6. Marcia « Le Precauzioni » — Petrella

—

Legalizzazione delle firme. — Sarà bene ricordare a coloro che recarsi *all'ufficio municipale de' certificati* per la legalizzazione delle firme, che in forza di legge andata in vigore col 1. settembre, richiedonsi le tasse seguenti (mediante applicazione di marche di registrazione);

1. Legalizzazione delle firme apposte sugli atti e documenti fatti all' estero per valere nello Stato, se concernenti lo stato civile . . . . L. 3
In ogni altro caso . . . . » 5

2. Legalizzazione delle firme apposte agli atti e documenti qualsiensi, purchè non contemplati nel numero precedente, richieste nell' interesse dei privati e di amministrazioni non governative ai ministeri, alle autorità civili e giudiziarie, e ad ogni altro ufficio governativo, provinciale e comunale, cent. 50.

La tassa sarà pagata per ogni legalizzazione senza riguardo al numero delle firme legalizzate. Non sarà dovuta per altro in casi, nei quali sia per leggi vigenti esente da bollo l' atto in cui è apposta la firma di cui si richiede la legalizzazione.

—

Avviso ministeriale. — Il ministero degli affari esteri pubblica il seguente avviso:

Allo scopo di evitare inutili carteggi e ritardi, spesso dannosi alle parti interessate, il Ministero degli affari esteri avverte chiunque abbia a spedirgli atti o documenti per essere legalizzati, che la tassa di lire 3 (o 5 secondo la natura dell' atto) prescritta al numero 43 della tabella annessa alla legge 26 luglio p. p., n. 4520, dev' essere soddisfatta contemporaneamente alla trasmissione dei documenti e preferibilmente a mezzo di francobolli o di vaglia postale a favore del cassiere del Ministero.

Firenze, 7 Settembre 1868.

—

Agli agricoltori. L' esperto agricoltore sig. Giovanni Violi ha dato testè alle stampe una sua lettera che ha indirizzato al ceto degli agricoltori del Bolognese e che ha per oggetto il rimedio per estirpare la *cuscuta* che da molti anni danneggia grandemente l' erba medica. — Sono poche pagine; ma chi è che non vegga in essa il grande ed importante servigio che il signor Violi arrecherà a tutti coloro che in Italia e fuori soffrono da molto tempo il dispiacere ed il danno di vedere i loro campi devastati senza essere riesciti con studii e fatiche a trovare il rimedio acconcio per arrestare gli effetti di quella pianta parassita, *la cuscuta*? Il rimedio che il Violi suggerisce e che una esperienza non dubbia ha sicuramente confermato, è molto semplice, e noi crediamo che il ceto dei nostri agricoltori sarà ben riconoscente all' agronomo che ha voluto, mediante siffatta pubblicazione, additare loro un facile espediente che rende fecondo un prodotto di tanta importanza.

—

Da imitarsi. — Leggiamo nell' *International* che a Londra fu pubblicata la lista officiale, contenente i nomi di tutti i mercanti della grande città che negli ultimi sei mesi defraudarono nel peso i loro avventori.

Ecco, per esempio, un' usanza che si potrebbe imitare anche fra noi con grande profitto dei compratori; ma ad un patto, che questi compratori denunciassero prima i mercanti che li defraudano. Osserviamo invece, che molti per una malintesa discrezione, non hanno coraggio di fiatare quando trovano la mercanzia mancante nel peso e spesso anzi non si curano di controllarla.

Non vediamo forse nella bottega di qualche macellajo la bilancia del controllo con le ragnatele, perchè i compratori temono di offendere il macellaio ripesandosi la carne?

Onde imitare gli inglesi in questa pubblicazione ci vorrebbero adunque due cose: prima che i compratori chiedessero ragione delle frodi e poi che venissero pubblicati i nomi dei mercanti convinti di fraudolenza.

—

Notizie seriche. — L' incaricato della Società Bacologica dell' alto Piemonte scrive dal Giappone che la produzione di quest' anno si può ritenere di circa 300,000 cartoni di qualità superiore, e 400,000 di seconda qualità, e che il costo medio supererà d' assai quello del 1867. — Altro dispaccio 25 luglio da Yokohama spedito dalla casa incaricata dell' acquisto di cartoni originarii per la ditta C. Baroni, avvisa che 600,000 cartoni erano (di già arrivati su quel mercato e che si pagavano da piastre 3 a 3 1/2 equivalenti a franchi 18 a 21 in oro senza le spese relative.

—

Teatro Nazionale. Domani a sera, domenica, alle ore 8, avrà luogo la prima recita della drammatica Compagnia delle Varietà, diretta da Giustiniano Mozzi. Si rappresenterà il dramma storico di Delavigne *I figli di Edoardo IV*, e dopo il dramma la farsa *Anatolio, primo ballerino*.

—

Il signor Bismarck. — Scrivono alla *Gazzetta d'Italia* da Parigi e noi riferiamo con riserva: « Informazioni giunte da Berlino e da fonte attendibile, dicono lo stato di salute del conte di Bismarck seriamente compromesso inseguito dei rimedii che si sono dovuti impiegare per combattere le insonnie nervose e insistenti che lo tormentano già da molto tempo. Gli alcool soli potevano dargli un po' di sonno, e siccome è occorso successivamente aumentare la dose per conservare la loro azione sullo stomaco e sul cervello, così ne sarebbe risultato una specie di *delirium tremens*, che costringerebbe il conte di Bismark forse per sempre, ma, in ogni caso, per molto tempo, ad astenersi da qualsiasi occupazione intellettuale. Queste informazioni mi sono date come positive; ma siccome anche l'anno passato, a quest' epoca, si parlava del suo ritiro dagli affari, che non è mai avvenuto, così è meglio che ve le dia con qualche riserva».

—

Il Chignon fu accusato di gravi peccati, ma nessuno finora giunse a sospettarlo manutengolo dei falsari. A noi sembra però che esso abbia in se la capacità del delinquere; falsifica il volume dei capelli, dunque non può essere nemico di altre adulterazioni. Alle corte. L'altro giorno a Venezia la benemerita arma stava appostata, alla stazione, mentre arrivava il convoglio, fiutando un agente di qualche banca, non autorizzata, per coglierlo di sorpresa colla merce di contrabbando. Guarda questo, guarda quello, finalmente i suoi occhi d' Argo, si fermano sopra un'elegante signora. La polizia è poco cavalleresca, e quindi si comincia a frugare la bolla sospetta. Non si trova nulla: ma un lampo di genio balena a una guardia di P. S. che prega la signora a togliersi il cappellino. Il perfido chignon tradisce la sua padrona: egli era divenuto la cassa provvisoria degli apocrifi biglietti di banca.

—

Pubblicazioni dell' editore milanese G. Gnocchi. Del *Museo di scienza popolare* è uscito il 6.o fascicolo contenente *La luna*. Dei *Viaggi paesi e costumi* è pubblicato il 2.o fascicolo contenente *La China*. *Delle meraviglie della natura* è pubblicato il 7.o fascicolo contenente il seguito degli *Animali timidi e frugali*. Queste utilissime pubblicazioni settimanali illustrate che onorano tanto i loro compilatori quanto il bravo editore, meritano la maggior diffusione e la più favorevole accoglienza.

—

Un avviso alle giovani. — La *Lombardia* ci narra che due malaccorte crestaie milanesi, avendo accettato una partita di piacere nei dintorni della capitale morale, vennero il mattino seguente a porgere querela alla questura di essere state spogliate non si sa come dell' abbondante chioma, che figura forse già a quest' ora nelle bacheche di qualche Figaro poco scrupoloso.

—

Manifesto. Ricaviamo il manifesto e il regolamento pubblicato dal Comitato promotore della soscrizione popolare per tradurre in marmo la statua di G. Fratelloni: *L' ora di studio.*

Per diffetto di spazio non possiamo riprodurli per intero. Diremo soltanto che verrà accettata qualunque offerta; le somme raccolte saranno depositate nella casa bancaria E. Fenzi e Com. La statua verrà offerta in dono a quella istituzione di pubblico insegnamento primario che nell' anno 1868-69 abbia offerto relativamente i migliori risultamenti.

ATTI UFFICIALI

MINISTERO DELLE FINANZE

Avviso di Concorso

Per l'applicazione della tassa sulla macinazione dei cereali mediante i contatori dei giri il Ministero assumerà in servizio temporario circa cento ingegneri, a cadauno dei quali sarà corrisposto un emolumento in ragione di annue L. 1800 pagabile in rate mensili posticipate, ed inoltre l'indennità per ispese di viaggio e di permanenza in lire 10 per ogni giornata impiegata fuori della stabilita residenza.

A questo fine è aperto un concorso, al quale sono ammessi tutti i nazionali alle seguenti condizioni:

che non abbiano oltrepassata l'età di 30 anni e che abbiano compiuto il corso regolare teorico e pratico di studi matematici ed ottenuto il diploma di libero esercizio della professione d'ingegnere dalle competenti Autorità del Regno.

I concorrenti dovranno presentare la loro istanza in carta da bollo da L. 1 entro il corrente mese al Prefetto della Provincia, in cui dimora, corredandola: del certificato di nascita; dei diplomi di laurea o di libero esercizio, e degli altri documenti, che ritenessero idonei a comprovare la loro attitudine al servizio sovraccennato.

I documenti indicati nei premessi due ultimi alinea potranno essere presentati in copia autentica.

Coloro che avessero già insinuate istanze a questo scopo al Ministero, avranno a rinnovarle nella forma e condizioni suesposte.

Il Governo terrà conto dell'attitudine e zelo dimostrato quando provvederà alle nomine definitive per questo servizio.

Il Ministro
firmato L. G. Cambray-Digny.

CORRIERE DEL MATTINO

— Da un telegramma privato rileviamo quanto segue:

Le pratiche con d' Amico e de Vincenzi pel portafoglio dei lavori pubblici non hanno avuto alcun risultato; sicchè continua la ricerca del ministro.

— Corrispondenze di Vienna dicono che, in caso di guerra, l' Austria non resterebbe neutrale. Il noto dispaccio di Usedom a Lamarmora la scioglie da ogni imbarazzo e le delinea la via da seguire.

— Venne sottoposto alla firma reale il decreto che costituisce la Società anonima per la regia cointeressata.

— Un giornale di Bukarest afferma che Menotti Garibaldi trovasi colà.

La *Liberté* dice di aver tal notizia per *telegrafo*. Ma le notizie di questo giornale vanno messe in quarantena. Per esempio, esso annunzia che il generale Lamarmora farà tra poco un viaggio in Germania collo scopo ostensibile di visitare i campi di battaglia del 1866, mentre tutti sanno che il Lamarmora è da un pezzo in Germania.

— Il generale Turr indirizzò dall' Italia una lettera agli uomini politici più notevoli della Galizia, nella quale li esorta ad intendersi coll' Austria mediante la via costituzionale.

— Le guarnigioni della Transilvania verranno rafforzate in vista del movimento insurrezionale della Bulgaria.

— Ci si scrive da Londra che lord Gladstone, il quale erasi recato a villeggiare nella contea di Galles, vi fu attaccato dal cholèra. Adesso però egli è in piena convalescenza; ma i medici seguitano a prescrivergli il riposo più assoluto.

— La *Debatte* riferisce: « Tanto un rapporto del *Temps* di Parigi, quanto la *Corresp. du Nord Est*, si intrattengono a lungo sulle condizioni e le mene in Oriente e constatano concordemente che *ufficiali russi* prendono parte in modo assai patente alle imprese insurrezionali d' Oriente. Il *Temps* vorrebbe anzi sapere che in Sulinà sono entrate due navi con bandiera prussiana il carico delle quali consisteva esclusivamente di munizioni da guerra.

— Diamo con riserva questa notizia dell' *Op. Nazionale*:

« Il *meeting* che i deputati della sinistra avevano ideato di tenere a Napoli, non avrà più luogo, per la ragione che non vogliono fornire alla Francia il pretesto di non più fare lo sgombro di Roma. »

— Dalle provincie della Calabria arrivarono parecchi indirizzi di quei comuni al ministro della Guerra per congratularsi col Governo del Re delle misure prese per la repressione del brigantaggio nelle Calabrie, encomiando in pari tempo il valore e l' abnegazione delle truppe in essa impiegate e rendendo omaggio all' intelligenza ed operosità degli ufficiali preposti al loro comando, ed in ispecial modo del luogotenente-colonnello Milon.

— Gli sforzi degli Stati Uniti d' immischiarsi negli affari d' Europa a vantaggio della Russia riescono ogni giorno più manifesti. La rinuncia di Creta domandata alla Turchia, e il libero passaggio dei Dardanelli alle navi da guerra americane sono due argomenti che parlano abbastanza chiaro e che non poterono finora venir contestati.

— Il *Journal de Nice* ha da fonte sicura, essere fra pochi giorni aspettato a Mentone il sig. di Bismarck, pel quale sarebbero stati preparati gli appartamenti.

Il co. Bismark, verrebbe per consiglio dei medici a cercare sulle rive del Mediterraneo un cielo più clemente e un più completo riposo.

— Ci si dice che i polacchi colle sontuose feste che preparano all' imperatore Francesco Giuseppe sono determinati di fare una dimostrazione contro lo czar che si troverà contemporaneamente a Varsavia.

— Il maresciallo Niel è atteso a Cherbourg, dove assisterà ad interessanti esperienze su dei forti corazzati mobili, che devono essere collocati all'entrata della rada di Cherbourg, di cui renderanno le rive inespugnabili.

— Leggesi nel *Corriere Italiano*:

Malgrado la notizia data da noi e da altri giornali che la Camera dovesse esser convocata pei primi di novembre, crediamo, in seguito a più positive informazioni, che ciò non possa avvenire a cagione dei lavori in corso per la costruzione dell'aula, che probabilmente non saranno terminati per quell' epoca.

— La *Leva*, giornale democratico di Venezia, pubblica le seguenti notizie che noi riproduciamo lasciandone alla *Leva* tutta quanta la responsabilità:

Private, ma autorevoli nostre informazioni, recano quanto segue, e su ciò richiamiamo l' attenzione di quanti serbano un cuore italiano.

L' alleanza dell' Italia con la Francia sarebbe conchiusa; per terza entrerebbe anche l' Austria.

Il governo italiano prometterebbe centomila uomini, di cui cinquantamila sarebbero aggregati ai francesi, e cinquantamila agli austriaci.

L' Italia pagherebbe i soldati come fossero sul piede di pace; il soprassoldo di guerra lo darebbero le altre potenze.

— Leggesi nella *Gazz. del Popolo* di Firenze:

È giunto in Italia il Principe d' Edimburgo, secondogenito della Regina d' Inghilterra, quel medesimo che scampò quasi miracolosamente da un tentativo d' assassinio nell' Australia, nei mesi decorsi. Il Principe viaggia incognito. Giunse mercoledì mattina a Baveno, sul Lago Maggiore, e disponevasi al breve e giocondo pellegrinaggio nelle Isole Borromee, le tre gemme del poetico lago.

Dispacci telegrafici.

AGENZIA STEFANI

Firenze, 19 Settembre

Madrid, 17. (Ritardato). La *Correspondencia* annunzia che la regina è partita stassera per S. Sebastiano.

Parigi, 18. (Ritardato). Il *Moniteur* reca: Jeri mattina l' imperatore ricevette alla Corte imperiale le autorità di Pau. Andò quindi a visitare i lavori di dissodamento intrapresi nelle lande di Pontlong dalla Compagnia Generale d' irrigazione.

Metz, 18. Una fabbrica di cartuccie saltò in aria; 16 operai restarono morti, 80 feriti. Vi sono 30 individui estranei alla fabbrica tra i morti e i feriti.

Parigi, 18. L' imperatore si recò a S. Sebastiano a visitare la regina di Spagna.

La regina verrà domani a Biarritz.

La *France* dice che questo abboccamento è di pura cortesia.

Si legge nell' *Epoque*: Siamo invitati a dichiarare senza fondamento la voce che abbiamo riportata jeri dell' annessione del Baden alla Confederazione del Nord.

Berlino 18. Una corrispondenza da Flensburg alla *Gazz. del Nord* dice che una deputazione della popolazione dello Schleswig che parla il danese, avendo domandato una udienza al Re, ebbe avviso che il Re la riceverebbe volentieri a condizione che non si facesse alcuna dimostrazione politica. La deputazione rinunziò allora all' udienza. L' asserzione adunque dei giornali che il re abbbia rifiutato di accordare udienza a questa deputazione è inesatta.

NOTIZIE DI BORSA.

Parigi 18 settembre

Rendita francese 3 0/0	69.12
» italiana 5 0/0	52.20
(Valori diversi)	
Ferrovie Lombardo Venete	412.—
Obbligazioni » »	216.75
Ferrovie Romane	38.—
Obbligazioni »	96.—
Ferrovie Vittorio Emanuele	45.—
Obbligazioni Ferrovie Meridionali	138.—
Cambio sull' Italia	8.—
Credito mobiliare francese	281.—

Vienna 18 settembre

Cambio su Londra	115.60

Londra 18 settembre

Consolidati inglesi	94 1/8

Firenze del 18.

Rendita lettera 56.15 — denaro 56.10 —; Oro lett. 21.74 denaro 21.73; Londra 3 mesi lettera 27.25. denaro 27.20; Francia 3 mesi 108.40 denaro 108.25

Trieste del 18.

Amburgo 84.75 a —.— Amsterdam 96.25 a 96.50 Anversa —.— a —.— Augusta da 96.— a 96.25; Parigi 45.65 a 45.85, It. 41.65 a 41.80, Londra 115.25 a 115.75 Zecch. 5.51 — a 5.52 — da 20 Fr. 9.19 — a 9.22 — Sovrane 11.56 a 11.58; Argento 114.25 a 114.75 Colonnati di Spagna —.— a —.— Talleri —.— a —.— Metalliche 56.75 a —.—; Nazionale 61.50 — a — Pr. 1860 81.75 a .—; Pr. 1864 91.50 a —.— —.— Azioni di Banca Com. Tr. —; Cred. mob. 208.— a —.— Prest. Trieste —.— a —.—; —.— a —.— —.— a —.—; Sconto piazza 4 a 3 5/8; Vienna 4 1/4 a 4.

Vienna del		17	18
Pr. Nazionale	fio	61.20	61.80
» 1860 con lott.	»	80.70	81.90
Metallich. 5 p. 0/0	»	57.75-57.30	57.30-57.50
Azioni della Banca Naz.	»	704.—	716.—
» del cr. mob. Aust.	»	205.20	208.20
Londra	»	115.90	115.45
Zecchini imp.	»	5.49	5.49
Argento	»	113.50	113.—

PACIFICO VALUSSI Direttore e Gerente responsabile
C. GIUSSANI Condirettore

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARII

N. 13717 del Protocollo — N. 78 dell'Avviso

ATTI UFFIZIALI

Direzione Compartimentale del Demanio e Tasse sugli affari in Udine

AVVISO D'ASTA

A SCHEDE SEGRETE

per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle Leggi 7 Luglio 1866, N. 3036 e 15 Agosto 1867 N. 3848

Si fa noto al pubblico che alle ore 12 merid. del giorno di lunedì 5 ottobre 1868, in una delle sale del locale di residenza di questa Direzione Demaniale in Udine, alla presenza di uno dei membri della Commissione Provinciale di sorveglianza, coll' intervento di un rappresentante dell' Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l' aggiudicazione a favore dell' ultimo migliore offerente dei beni infradescritti, rimasti invenduti ai precedenti incanti tenutisi i giorni 1, 9, 10 e 12 settembre corrente.

Condizioni principali

1. L' incanto sarà tenuto mediante schede segrete, e separatamente per ciascun lotto.

2. Ciascun offerente rimetterà a chi deve presiedere l' incanto od a chi sarà da esso lui delegato, la sua offerta in piego suggellato, la quale dovrà essere stesa in carta da bollo da lire una e secondo il modulo sotto indicato.

3. Ciascuna offerta dovrà essere accompagnata dal certificato del deposito del decimo del prezzo pel quale è aperto l' incanto, da farsi nelle casse degli Uffici di commisurazione, e quando l' importo ecceda la somma di lire 2000 nelle Tesorerie Provinciali.

Il Preside all' asta è inoltre autorizzato a ricevere depositi al momento degl' incanti a sensi e giusta le modalità portate dalla Circolare 11 marzo 1868 N. 456 della Direzione Generale del Demanio e delle Tasse sugli affari.

Il deposito potrà essere fatto anche in titoli del debito pubblico al corso di borsa pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del Regno del giorno precedente a quello del deposito, od in titoli di nuova creazione al valore nominale.

4. L' aggiudicazione avrà luogo a favore di quello che avrà fatto la migliore offerta in aumento del prezzo d' incanto. Verificandosi il caso di due o più offerte di un prezzo uguale, qualora non vi siano offerte migliori, si terrà una gara tra gli offerenti. Ove non consentissero gli offerenti di venire alla gara, le due offerte uguali saranno imbussolate, e l' estratta si avrà per la sola efficace.

5. Si procederà all' aggiudicazione quand' anche si presentasse un solo oblatore, la cui offerta sia per lo meno uguale al prezzo prestabilito per l' incanto.

6. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli art. 96, 97, e 98 del Regolamento 22 Agosto 1867 N. 3852.

7. Entro 10 giorni dalla seguita aggiudicazione, l' aggiudicatario dovrà depositare il cinque per cento del prezzo d' aggiudicazione in conto delle spese e tasse di trapasso, di trascrizione e d' iscrizione ipotecaria, salva la successiva liquidazione.

8. La vendita è inoltre vincolata all' osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, nonché gli estratti delle Tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 9 antimerid. alle 4 pomerid. negli uffici di questa Direzione compartimentale del Demanio e delle Tasse.

9. Le passività ipotecarie che gravano lo stabile, rimangono a carico del Demanio; e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d' asta.

10. L' aggiudicazione sarà definitiva, e non saranno ammessi successivi aumenti su prezzo d' asta.

AVVERTENZA.

Si procederà a termini degli articoli 197, 205 e 461 del Codice penale Austriaco contro coloro che tentassero impedire la libertà dell' asta, od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro o con altri mezzi si violenti, che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del codice stesso.

MODULO D' OFFERTA

Io sottoscritto di domiciliato dichiaro di aspirare all' acquisto del lotto N. indicato nell' avviso d' asta N. per lire unendo a tale effetto il certificato comprovante il deposito eseguito di lire (all' esterno) Offerta per acquisto di lotti di cui nell' avviso d' asta N.

N. prog. dei Lotti	N. della tabella corrispondente	Comune in cui sono situati i beni	PROVENIENZA	DESCRIZIONE DEI BENI — DENOMINAZIONE E NATURA	Superficie in misura legale E.	A.	C.	Superficie in antica mis. loc. Pert.	C.	Valore estimativo Lire	C.	Deposito p. cauzione delle offerte Lire	C.	Prezzo presuntivo delle scorte vive e morte ed altri mobili Lire	C.	Osservazioni
927	696	Coseano	Chiesa di S. Giacomo di Coseano	*Porzione* di Casa, e precisamente Granajo, sita in Coseano in Via del Pozzo al civ. n. 80, in map. di Coseano al n. 349 sub. 2, che si estende sul n. 350 porz., colla rend. di l. 3.30	—	—	—	—	—	144	67	14	47			
926	697	»	»	*Porzione* di Casa, e precisamente Granajo, sita in Coseano in Via del Pozzo, in map. di Coseano ai n. 349 sub. 2, che si estende anche sul n. 350 porz., ed Aratorio in Via di Savalons, in map. di Coseano al n. 142, colla compl. rend. di l. 5.68	—	29	70	2	97	302	19	30	22			
954	809	»	Chiesa dei SS. Pietro e Paolo di Barazzetto	*Aratorio,* detto Via di Selva, in map. di Barazzetto al n. 433, colla r. di l. 7.65	—	96	80	9	68	482	69	48	27			
955	810	»		*Aratorio,* detto Via di S. Giovanni, in map. di Barazzetto al n. 452, colla rend. di lire 3.48	—	44	10	4	41	276	41	27	64			
956	811	»	»	*Aratorio* detto di S. Giovanni, in map. di Barazzetto al n. 454, colla r. di l. 4.26	—	53	90	5	39	239	37	23	93			
957	812	»	»	*Aratorio,* detto di S. Giovanni, in map. di Barazzetto al n. 469, colla r. di l. 1.32	—	16	70	1	67	68	11	6	81			
958	813	»	»	*Aratorio* detto Pra di Sotto, in map. di Barazzetto al n. 551, colla r. di l. 7.95	1	—	70	10	07	392	95	39	29			
959	814	»	»	*Aratorio,* detto Braida, in map. di Barazzetto al n. 643, colla rend. di l. 2.49	—	31	50	3	15	129	19	12	92			
960	815	»	»	*Aratorio,* detto Braida in map. di Barazzetto al n. 648, colla rend. di l. 4.45	—	56	30	5	63	205	52	20	55			
961	816	»	»	*Aratorio,* detto Rivuzza, in map. di Barazzetto al n. 726, colla rend. di l. 4.32	—	54	70	5	47	152	51	15	25			
962	817	»	»	*Aratorio,* detto S. Andrat, in map. di Barazzetto al n. 1223, colla r. di l. 5.26	—	41	40	4	14	249	79	24	98			
963	818	»	»	*Pascolo,* detto Pascat, in map. di Barazzetto al n. 599, colla rend. di l. 2.06	—	70	90	7	09	281	31	28	13			
964	819	»	»	*Aratorio,* detto Del Pasco, in map. di Barazzetto al n. 581, colla rend. di l. 3.85	—	48	80	4	88	182	90	18	29			
965	820	»	»	*Aratorio,* detto Via Mozza, in map. di Barazzetto al n. 194, colla r. di l. 4.13	—	33	—	3	30	299	69	29	97			
966	821	»	»	*Aratorio,* detto Guarnat, in map. di Barazzetto al n. 383, colla rend. di l. 4.68	—	59	20	5	92	266	11	26	61			
967	822	»	»	*Aratorio,* detto Braida, in map. di Barazzetto al n. 420, colla rend. di l. 17.46	1	39	70	13	97	1082	70	108	27			
968	823	»	»	*Aratorio,* detto Pra di Sotto, in map. di Barazzetto al n. 576, colla r. di l. 3.35	—	42	40	4	24	158	45	15	84			
969	824	»	»	*Aratorio,* detto Del Pasco, in map. di Barazzetto al n. 579, colla r. di l. 4.43	—	56	10	5	61	193	96	19	40			
983	886	Colloredo di Montealbano	Chiesa di S. Giacomo di Aveacco	*Cascina* per depositi di Foraggi, in map. di Montealbano al n. 2291, colla rend. di l. 4.32	—	—	50	—	05	112	77	11	28			
979	848	S. Vito di Fagagna	Chiesa di Ogni Santi e S. Colomba di Rusletto	*Casa* composta di una stanza terrena e un piccolo cortile al civ. n. 175 ed in map. di Rusletto al n. 80, colla rend. di l. 1.20	—	—	80	—	08	85	49	8	55			
978	847	»		*Casa* d' abitazione, sita in Rusletto al civ. n. 166, in map. di Rusletto al n 193, colla rend. di l. 7.20	—	—	50	—	05	305	47	30	55			
975	839	Coseano	Chiesa di S. Bartolomeo di Coseanetto	*Aratorio,* detto Braida della Chiesa, in map. di Coseanetto al n. 735, colla rend. di l. 18.64	1	46	80	14	68	866	81	86	68			
974	838	»	»	*Aratorio,* detto Borsinetto, in map. di Coseanetto al n. 837 porz., colla rend. di lire 17.00	—	64	—	6	40	565	99	56	60			
973	837	»	»	*Due Aratorii,* detti Coret e Beorchia, in map. di Coseanetto ai n. 751, 2296, colla compl. rend. di l. 13.46	1	06	—	10	60	613	24	61	32			
972	836	»	»	*Aratorio,* detto Angoria, in map. di Coseanetto al n. 800, colla rend. di l. 14.09	—	54	60	5	46	572	50	57	25			
971	835	»	»	*Casa* al civ. n. 143 con Orto ed arat. in map. di Coseanetto ai n. 1759, 836, 837 porz., colla compl. rend. di l. 24.89	—	68	50	6	85	1003	61	100	36			
1002	1211	Pozzuolo	Chiesa di S. Leonardo di Sammardenchia	*Aratorio* arb. vit. detto Via di Mortegliano, in map. di Pozzuolo al n. 1917, colla rend. di l. 5.17	—	76	70	7	67	340	39	34	04			
997	1206	Udine (Città)	»	*Casetta* sita in Borgo di Grazzano, in Calle Repetella al civ. n. 168 nero, e 227, rosso, in map. di Udine al n. 2632, colla rend. di l. 39.20	—	—	40	—	04	1527	80	152	78			
995	1204	»	»	*Casa* sita in Udine città, in calle del Cucco ai civ. n. 252, 253, in map. di Udine al n. 2542, colla rend. di l. 42.90	—	—	50	—	05	1032	80	193	28			
994	1200	S. Vito	Chiesa di S. Martino e Giacomo di Bianzzo	*Casa* sita in Calle delle Prigioni, in map. di S. Vito al n. 4461, colla rend. di lire 14.30	—	—	40	—	04	909	71	90	97			
992	1198	»	»	*Prato* e Pascolo, detti Isola e Pascolo, in map. di S. Vito ai n. 1674, 1366 colla compl. rend. di l. 3.98	—	37	30	3	73	106	13	10	61			Il mappal n. 1674 costituito dal lotto 992 è gravato dall'annuo Canone Enfiteotico di it. L. 1.11 a favore del Comune di S. Vito.
989	1195	Codroipo	»	*Aratorii* arb. vit. detti Magredo della Roggia, in map. di Camino ai n. 272, 289, colla compl. rend. di l. 14.74	1	06	70	10	67	417	99	41	80			
986	1192	Chions	Chiesa Parrocchiale di S. Giorgio di Chions	*Casa* colonica sita in Chions con Tettoja ed Orto, Ventotto Terreni arat. arb. vit. e tre Prati, detti Della Chiesa, Tavella, Ronchia, Strada di Mezzo, Emagora, Bastiana, Bastiana o Basso del Sil, Del Sil, Barberan, Ornedo, Simidot, Albanesi, Chiavana, Lamich o Fornasata, S. Bastian, Corradis, Bosco de Vit, Bandavert, Baras, Chiavacco, Prater, in map. di Chions ai n. 66, 67, 72, 416, 417, 510, 549, 550, 571, 631, 633, 634, 635, 641, 687, 708, 871, 1591, 876, 884, 1596, 900, 904, 948, 949, 950, 1100, 1101, 1108, 1170, 1171, 1310, 1313, 1743, 1748, 1749, 1750, 799, 810, 811, colla compl. rend. di l. 281.78	20	31	80	203	18	8252	43	825	24			

Udine, 14 settembre 1868.

IL DIRETTORE
LAURIN.

912

SUPPLEMENTO STRAORDINARIO AL GIORNALE DI UDINE N. 224.

ATTI UFFIZIALI

Regia Prefettura di Udine 3

AVVISO D' ASTA

per l' appalto del dazio governativo di consumo dei sottoindicati Comuni della Provincia di Udine per il biennio 1869-70.

Si fa noto che alle ore 10 antim. del 25 corrente mese giorno di Venerdì verrà esposto all' asta pubblica in questa Prefettura, col metodo dei partiti segreti innanzi il sig. Prefetto e coll' intervento di un rappresentante l' amministrazione delle Gabelle, l' appalto della riscossione del dazio Governativo di consumo nei Comuni di questa Provincia qui appresso designati, per un biennio a partire dal 1. gennaio 1869 ed in aumento dell' annuo canone rispettivamente annotato per ciascuno dei detti Comuni.

Sono ammessi a concorrere all' asta anche i Comuni.

Segue la descrizione dei Comuni compresi nell' appalto, con indicazione del rispettivo annuo prezzo d' asta.

Comune		Comune		Comune	
Ampezzo	annue L. 1900	Drenchia	annue L. 250	Prata	annue L. 3810
Andreis	» » 380	Erto	» » 400	Predamano	» » 2000
Arta	» » 2800	Feletto	» » 2900	Premariacco	» » 1050
Attimis	» » 2320	Fiume	» » 1350	Ravascletto	» » 400
Aviano	» » 5350	Frisanco	» » 800	Raveo	» » 380
Bordano	» » 530	Ipplis	» » 700	Rive d'Arcano	» » 1200
Brugnera	» » 1850	Lestizza	» » 2400	Sauris	» » 265
Budoja	» » 1300	Ligosullo	» » 660	Savogna	» » 750
Buttrio	» » 3450	Lusevera	» » 500	Sesto	» » 2400
Cassacco	» » 820	Magnano	» » 1250	Stregna	» » 1630
Cavazzo Carnico	» » 500	Montanars	» » 600	Tarcento	» » 8500
Cesclans	» » 300	Montereale	» » 1500	Torreano	» » 1000
Cercivento	» » 700	Pagnacco	» » 2560	Treppo	» » 1200
Cimolais	» » 610	Pasiano	» » 4250	Treppo Grande	» » 1300
Ciseriis	» » 1150	Preone	» » 250	Vallenoncello	» » 600
Collalto	» » 800	Pinzano	» » 1200		
Colloredo	» » 950	Polcenigo	» » 2300		

S' invitano pertanto gli aspiranti a presentare in schede suggellate le loro offerte in aumento di un tanto per cento, distese in carta bollata di lire una, nel giorno ed ora suindicati e si avvertono:

Che si accetteranno offerte per tutti gli anzidetti Comuni della Provincia, per gruppi di essi e per singoli Comuni, preferendo le prime offerte alle seconde e queste alle ultime: tra le offerte per appalto di un singolo Comune sarà a condizioni uguali preferita quella che venisse fatta a nome e per conto dell' amministrazione Comunale: essendovi offerta di appalto per un gruppo di Comuni, alcuno dei quali abbia concorso per conto proprio all' asta, l' offerta non sarà accettata qualora non rappresenti almeno una somma doppia del canone offerto dal Comune o dai Comuni concorrenti.

Che a cautela di ogni offerta dovrà unirsi alla relativa scheda una somma, a titolo di deposito, corrispondente al ventesimo del canone attribuito per l' intiero biennio al Comune od ai Comuni ai quali l' offerta si riferisce.

Sono però esonerate da tale deposito le offerte presentate in nome delle Amministrazioni Comunali, purchè la scheda sia sottoscritta dal Sindaco o Delegato debitamente autorizzato con deliberazione del Consiglio Comunale, di cui dovrà essere prodotto un estratto autentico. Ai Comuni poi non è vietato di far pervenire le loro offerte col mezzo dei Commissari Distrettuali della Provincia, i quali potranno a questo uopo valersi del telegrafo. In tal caso l' offerta giustificata come sopra dovrà essere rimessa all' uffizio del Commissario Distrettuale almeno due giorni prima di quello fissato per l' asta.

Che il termine utile per presentare offerte di aumento non inferiori al ventesimo sul prezzo di aggiudicazione è fissato a giorni 10 decorribili da quello del deliberamento, i quali scadranno al mezzodì del 5 ottobre p. v. giorno di lunedì.

Che dentro 12 giorni dalla data del deliberamento, ed indipendente dalla definitiva approvazione del medesimo la quale viene riservata al Ministero delle finanze, dovrà il deliberatario prestarsi alla formale stipulazione del contratto ed all' adempimento degli obblighi relativi, sotto comminatoria in difetto di perdere la cauzione di offerta e vedere riaperto l' incanto a tutto suo rischio e pericolo.

Che tutte le spese inerenti agl' incanti ed al contratto sono a carico dell' appaltatore, e che si osserveranno nell' asta le formalità prescritte dal vigente regolamento sulla contabilità generale dello Stato.

Che infine nella segreteria di questa Prefettura ed in quelle dei Commissariati Distrettuali sono ostensibili in tutte le ore d' ufficio i capitoli d' onere e l' elenco dei Comuni compresi nell' appalto con indicazione del canone come sopra attribuito a ciascuno.

Udine, addì 10 settembre 1868.

Dalla R. Prefettura
Il Segretario Capo **Rodolfi**.

N. 1045 VII. 3
Provincia di Udine Distretto di Gemona

GIUNTA MUNICIPALE DI GEMONA

Avviso di Concorso.

A tutto il 10 ottobre p. v. è aperto il concorso alla Condotta Ostetrica in Gemona, cui va annesso l' annuo stipendio di it. l. 259.26.

Le aspiranti correderanno le loro istanze dei documenti prescritti.

La nomina spetta al Consiglio.

Gemona li 12 settembre 1868.

Il Sindaco
A. CELOTTI.

N. 1890. 3

MUNICIPIO DI PALMANOVA

Avviso di Concorso

In seguito all' Avviso 4 Giugno a. c. N. 1127 non essendo Stati coperti i posti di maestro e di maestra elementare minore di questa Frazione di Jalmicco, si apre per essi un nuovo concorso a tutto 15 Ottobre p. v.

Entro tale termine dovranno essere presentate a questo Ufficio le istanze corredate dai titoli voluti dall'articolo 59 del Regolamento 15 settembre 1860.

Il maestro e la maestra eletti dal Consiglio dureranno in carica per un triennio, a tenore dell' articolo 333 del Regolamento scolastico, salva la riconferma per un nuovo triennio, od anche a vita, ove il Consiglio la creda opportuna.

Palmanova 15 settembre 1868.

Il Sindaco
G. B. *dott.* DE BIASIO

La Giunta
Dott. Tolussi
Rodolfi
Ferazzi

Il Segretario
Bordignoni

Prospetto dei posti vacanti

Maestro di Jalmicco	L.	550.—
Maestra »	»	350.—

N. 1056 3

Il Sindaco del Comune di Ronchis

Avviso di Concorso.

A tutto 15 ottobre p. v. resta aperto il concorso al posto di Segretario di questo Comune cui è annesso l' onorario di annue lire 700 pagabile in rate trimestrali postecipate.

Gli aspiranti dovranno insinuare le loro domande a questo protocollo a termini di legge, e la nomina è di spettanza del Consiglio Comunale.

Dal Municipio di Ronchis
li 11 settembre 1868.

Il Sindaco
MARSONI.

N. 1277. 2

Provincia del Friuli Distretto di Sacile

Municipio di Brugnera

Avviso di Concorso.

In seguito alla deliberazione del Consiglio 20 luglio p. p. approvata dal Consiglio Scolastico Provinciale in seduta del 26 p. p. Agosto si dichiara aperto il concorso in questo Comune ai posti di Maestri e Maestra, cogli obblighi e compensi in calce descritti.

Gli aspiranti produrranno le loro istanze a questo Municipio non più tardi del giorno 20 ottobre p. v. corredate dai seguenti documenti

a) Fede di nascita

b) Certificato di sana fisica costituzione

c) Fedina Criminale e Politica, ovvero certificato di moralità rilasciato dal Sindaco del luogo dell' ultimo domicilio

d) Patente d' idoneità per l' istruzione scolastica elementare inferiore.

La nomina spetta al Consiglio Comunale.

Un Maestro in Brugnera coll' obbligo della scuola serale due giorni per settimana nella stagione ritenuta opportuna dal Municipio, e collo stipendio di annue Lire 630.

Una Maestra a Brugnera coll' obbligo di dover accogliere alla scuola tutte le alunne delle altre Frazioni del Comune che concorressero all' istruzione, collo stipendio di Lire 600.

Un Maestro a Maron coll' obbligo d' istruire i fanciulli e le fanciulle e di tenere la scuola serale come a Brugnera per Lire 500.

Un Maestro a Ghirano cogli obblighi come a Maron per Lire 500.

Un Maestro a S. Cassiano di Livenza come a Maron per Lire 450.

Un Maestro a Tamai come a Maron per Lire 450.

Li stipendi sono pagabili in rate mensili postecipate.

Dal Municipio
Brugnera li 15 Settembre 1868

Il Sindaco
SILVIO DI PORCIA.

N. 765. 2

MUNICIPIO DI MARTIGNACCO

Avviso di Concorso.

Da oggi a tutto il giorno 15 del venturo Ottobre restano aperti i seguenti posti per l' istruzione elementare del Comune di Martignacco:

1. Maestra a Martignacco collo stipendio annuo di it. lire 366 verso l'obbligo della scuola elementare inferiore femminile.

2. Maestra a Nogaredo di Prato coll' annuo stipendio di it. lire 500 verso l' obbligo dell' istruzione elementare inferiore mista.

Le istanze dovranno essere corredate a norma delle vigenti Leggi.

La nomina è di competenza del Consiglio Comunale.

Martignacco li 14 settembre 1868.

Il Sindaco
L. DECIANI

Gli Assessori
G. B. D'Orlando
E. Miotti.

Il Segretario
D. Ermacora

N. 855 2

MUNICIPIO DI PAVIA D' UDINE

Avviso di Concorso.

In seguito a deliberazione Consigliare 26 luglio anno corrente, si rende noto che a tutto il giorno 15 ottobre p. v. resta aperto il concorso ai posti di Maestri e Maestre Elementari di classe inferiori qui sotto indicati:

Gli aspiranti dovranno presentare le loro domande a questo Municipio corredate dai seguenti documenti:

1. Fede di nascita.

2. Fedina politica e criminale, ed attestato di moralità rilasciato dal Sindaco del luogo dell' ultimo domicilio.

3. Certificato medico di sana fisica costituzione.

4. Patente di idoneità all' insegnamento elementare inferiore.

5. Tabella dei servizi prestati.

La nomina è di spettanza del Consiglio Comunale.

Pavia li 14 settembre 1868.

Il Sindaco
A. Nob. LOVARIA

N. 1. Maestro della scuola maschile Elementare nella frazione di Pavia, coll' annuo stipendio di L. 500 per tutto l' anno scolastico, coll' obbligo della scuola serale nei mesi d' inverno.

N. 2. Maestro della scuola maschile Elementare nella frazione di Percotto, coll' annuo stipendio di L. 500 per tutto l' anno scolastico, e con l' obbligo della scuola serale d' inverno.

N. 3. Maestra per la scuola Elementare femminile inferiore nella frazione di Percotto con l' annuo stipendio di L. 400.

N. 4. Maestra per la scuola elementare femminile inferiore nella frazione di Risano con l' annuo stipendio di L. 400.

N. 514. p. 2.

Municipio di Premariacco

Avviso di Concorso

In conformità alla deliberazione Consigliera 27 Luglio a. c. N. 400 il sottoscritto dichiara aperto il concorso ai posti di maestro e maestra elementari di questo Comune retribuiti coll' annuo emolumento di L. 500.00 il primo, e Lire 333.00 la seconda, pagabili in rate trimestrali postecipate.

I signori aspiranti presenteranno le loro domande in carta da bollo a questo Municipio non più tardi del 20 ottobre p. v. corredandole dei seguenti documenti:

a) Fede di nascita

b) Attestato di condotta politico-morale durante l' ultimo triennio

c) Certificato di sana costituzione fisica

d) Patente d'idoneità per l' istruzione scolastica elementare inferiore.

La nomina è di spettanza del Consiglio Comunale, e le persone che saranno elette entreranno in servizio il giorno 1 novembre p. v.

Premariacco 16 settembre 1868

Il Sindaco
COSSUTTI

Provincia del Friuli Distretto di Maniago

MUNICIPIO DI MANIAGO 2

Avviso di Concorso.

A tutto il giorno 15 ottobre p. v. resta aperto il concorso ai posti di Maestro delle scuole Elementari Maschili di questo Comune in calce indicati per il triennio 1869 1870 e 1871.

Gli aspiranti presenteranno le loro istanze a questo Municipio corredate dai documenti seguenti

a) Fede di nascita.

b) Certificato di cittadinanza italiana.

c) Certificato medico di sana costituzione fisica.

d) Patente d' idoneità al pubblico insegnamento.

e) Attestati dei servigi che avessero eventualmente prestati.

La nomina è di competenza del Consiglio Comunale.

Maniago li 8 settembre 1868.

Il Sindaco
D'ATTIMIS MANIAGO

Classe III. Maestro a Maniago stipendio annuo L. 900.
Classe II. Maestro a Maniago L. 650.
Classe I. Sotto Maestro a Maniago L. 350.
Classe I. e II. Sotto Maestro a Maniago-libero L. 400.

N. 743 2

Provincia di Udine Distretto di Codroipo

COMUNE DI BERTIOLO

Avviso di Concorso.

A tutto il giorno 15 ottobre p. v. è aperto il concorso ai posti di Maestra Comunale qui sotto specificati cogli emolumenti a ciascun posto controscritti.

Le aspiranti presenteranno le loro istanze corredate dai documenti voluti dalla legge a questo Protocollo Comunale.

La nomina è di spettanza del Consiglio.

Dal Municipio
Bertiolo li 7 settembre 1868.

Il Sindaco
D. SPANGARO

Il Segretario
Ciconj.

Maestra Comunale di Bertiolo con l'annuo onorario di L. 400.

Maestra Comunale di Pozzecco con l' annuo onorario di L. 500 con l' obbligo a quest' ultima dell' istruzione anche dei maschi.

N. 1736 2

REGNO D' ITALIA

Provincia di Udine Distretto di Ampezzo

COMUNE DI AMPEZZO

Per renuncia del Maestro Comunale signor Simonitti Valentino e per morte avvenuta della Maestra Benedetti Catterina.

IL MUNICIPIO DI AMPEZZO

Avvisa

A tutto 15 ottobre corrente anno è aperto il concorso ai due posti sopra indicati cui è annesso l' annuo stipendio al primo di it. L. 550, al secondo di it. L. 366.66 pagabili postecipate di mese in mese.

Le istanze saranno presentate a questo Municipio con a corredo:

a) Fede di nascita;

b) Certificato di sudditanza italiana;

c) Patente d' idoneità;

d) Certificato medico di sana costituzione fisica;

e) Attestato di moralità;

f) Tabella dei servigi prestati.

Il Maestro è coadjuvato da un assistente.

La nomina e la quinquennale conferma spetta al Consiglio Comunale, salva approvazione del Consiglio Provinciale scolastico.

Dall' ufficio Municipale
Ampezzo, 8 settembre 1868.

Il Sindaco
N. PLAI

Gli Assessori
Giovanni Ornella
Pietro Bearzi.

N. 548 2

COMUNE DI PAGNACCO

Avviso

a tutto il p. v. mese di Ottobre è aperto il concorso ai posti di Maestro e Maestra Comunale di Pagnacco con l'annesso stipendio al primo di annue it. lire 500.— alla seconda di it. lire 366.—

Le domande corredate a norma di Legge saranno presentate a questo Municipio.

La nomina è di spettanza del Consiglio Comunale.

Pagnacco li 14 settembre 1868

Il Sindaco
Co. LODOVICO DI CAPORIACO

La Giunta
Giulio di Brazzà
Canciani Marcelliano

ATTI GIUDIZIARII

N. 8433-68 2

EDITTO

Il R. Tribunale Provinciale in Udine rende noto, che l' Asta a favore dell' ingegnere dott. Andrea Scala contro Elena Scala di Lenna, di cui il precedente Editto 28 luglio p.p. N. 6925 pubblicato nei num. 194, 195 e 199 di questo Giornale, avrà luogo invece nei giorni 29 Ottobre, 14 e 18 Novembre p. v. sotto le avvertenze di cui il succitato Editto.

Si pubblichi come di metodo.

Dal R. Tribunale Prov.
Udine, 11 settembre 1868.

Il Reggente
CARRARO

G. Vidoni.

N. 7670 — 3

EDITTO

Si notifica col presente Editto a tutti quelli che avervi possono interesse, che da questa R. Pretura è stato decretato l'apprimento del concorso sopra tutte le sostanze mobili ovunque poste, e sulle immobili situate nelle Provincie Venete, di ragione di Orlando Pietro fu Giovanni di Barazetto.

Perciò viene col presente avvertito chiunque credesse poter dimostrare qualche ragione od azione contro il detto Orlando Pietro ad insinuarla sino tutto ottobre p. v. inclusivo, in forma di una regolare petizione da prodursi a questa Pretura in confronto dell'avv. Nicolò Raini deputato curatore nella massa concorsuale, dimostrando non solo la sussistenza della sua pretensione, ma eziandio il diritto in forza di cui egli intende di essere graduato nell'una o nell'altra classe; e ciò tanto sicuramente, quantochè in difetto, spirato che sia il suddetto termine, nessuno verrà più ascoltato, e li non insinuati verranno senza eccezione esclusi da tutta la sostanza soggetta al concorso, in quanto la medesima venisse esaurita dagl'insinuatisi creditori, ancorchè loro competesse un diritto di proprietà o di pegno sopra un bene compreso nella massa.

Si eccitano inoltre li creditori, che nel preaccennato termine si saranno insinuati, a comparire il giorno 4 novembre 1868 alle ore 9 ant. dinanzi questa Pretura nella Camera di Commissione N. 1 per passare alla elezione di un Amministratore stabile, o conferma dell'interinalmente nominato, e alla scelta della Delegazione dei creditori, coll'avvertenza che i non comparsi si avranno per consenzienti alla pluralità dei comparsi, e non comparendo alcuno, l'Amministratore e la Delegazione saranno nominati da questa Pretura a tutto pericolo dei creditori.

Ed il presente verrà affisso nei luoghi soliti ed inserito nei pubblici fogli.

Dalla R. Pretura
S. Daniele li 10 agosto 1868.

Il R. Pretore
PLAINO

C. Locatelli.

N. 9366. — 3

EDITTO

In relazione agli Editti 18 Marzo e 22 Luglio 1868, n. 2830 e 7620 emessi dietro Istanza di Antonio fu Antonio Benedetto-Riz di Sappada contro Baldassare fu Pietro Schneider di Sauris e creditori inscritti per subasta immobiliare da tenersi nelli giorni 13, 20 e 27 Ottobre p. v. inseriti nel *Giornale di Udine* nelli giorni 21, 22 e 23 Maggio e 21, 25 e 27 Agosto 1868, alli n.i 120, 121 e 122, 199, 202 e 204, si porta a comune notizia che dietro istanza odierna pari numero dell'esecutante Benedetto-Riz coll'avv. dott. Grassi, constando che fra li creditori inscritti trovasi Antonio fu Antonio Nigris di Ampezzo assente d'ignota dimora gli venne deputato in Curatore speciale questo avvocato dott. G. Batt. Spangaro al quale esso assente potrà offrire le credute istruzioni qualora non prescelga di provvedere altrimenti, dovendo in difetto attribuire a sè medesimo le conseguenze della sua inazione.

Si pubblichi all'albo Pretoreo, in Ampezzo e si inserisca per tre volte nel *Giornale di Udine.*

Dalla R. Pretura
Tolmezzo 12 Settembre 1868

Il R. Pretore
ROSSI

N. 8313 — 3

EDITTO

La R. Pretura in Cividale rende noto all'assente Giovanni fu Giuseppe Marini che Nicolò fu G. Batt. Baiseri di Cividale ha presentato a questa Pretura il 27 maggio 1868 al n. 7008 petizione contro di esso e contro la di lui moglie Elena Marchesetti, nonchè contro Francesco N. Cravatin per pagamento di fior. 541.68 in estinzione della carta d'obbligo 28 gennaio 1867 ed in relazione al protocollo odierno a questo numero gli venne deputato in curatore questo avv. D.r Luigi Sclausero e per la prosecuzione del contradditorio venne fissato il giorno 2 novembre p. v. a ore 9 ant. sotto le avvertenze di legge.

Viene quindi eccitato esso Giovanni Marini a comparire in tempo personalmente ovvero a far pervenire al suo curatore i necessarii elementi di difesa od istituire egli stesso un'altro patrocinatore ed in fine a prendere quelle determinazioni che reputerà più conformi al suo interesse dovendo in caso diverso ascrivere a se stesso le conseguenze della propria inazione.

Dalla R. Pretura
Cividale, 20 luglio 1868.

Il Pretore
ARMELLINI

Sgobaro.

N. 7494 — 3

EDITTO

Si fa noto che in seguito ad Istanza 23 giugno, n. 5809 di Giuseppe Della Marina di Gemona rappresentato dall'avv. Rieppi contro G. Batt. di Giacomo Manganelli di Montenars debitore esecutato e creditori iscritti, nei giorni 4, 18 e 24 dicembre 1868 sempre dalle ore 10 ant. alle 2 pom. avrà luogo nanzi a questa R. Pretura un triplice esperimento d'asta per la vendita dell'immobile sottodescritto e sotto le seguenti

Condizioni

1. La vendita non seguirà nei due primi esperimenti che a prezzo superiore od eguale alla stima, e nel terzo a qualunque prezzo purchè basti a coprire l'importo dei crediti iscritti sino al prezzo della stima.

2. Ogni offerente dovrà previamente depositare una somma corrispondente al 10 per cento del valore di stima, e tale deposito verrà restituito a chi non rimanesse deliberatario e pel deliberatario sarà compreso nel prezzo di delibera. L'esecutante però è dispensato dall'obbligo del previo deposito.

3. Entro giorni 10 della delibera dovrà il deliberatario versare l'importo del prezzo offerto meno il 10 per cento depositato, come all'articolo precedente, e scorsi li 10 giorni senza che sia stato versato il prezzo si procederà a nuovo incanto degli immobili a tutto rischio pericolo e spese del deliberatario, restando pertanto vincolata la somma depositata.

4. Se si facesse deliberatario l'esecutante sarà esso autorizzato a trattenersi l'importo rappresentante il suo credito capitale, ed interessi esborsando soltanto nei sensi del precedente articolo il di più che mancherebbe eventualmente a pareggiare il prezzo di delibera.

5. Pagato il prezzo di delibera il deliberatario potrà chiedere il Decreto di aggiudicazione ed ottenere la giudiziale immissione nel materiale possesso dello stabile deliberato.

6. L'esecutante non assume alcuna responsabilità nepresta alcuna manutenzione neppure per debito d'imposte arretratte per cui la vendita seguirà a tutto comodo ed incomodo del deliberatario con tutte le servitù attive e passive e nello stato e grado in cui si trova l'immobile.

7. Saranno a carico del deliberatario tutte le spese della delibera come pure le tasse per il traslato, quelle per ottenere l'aggiudicazione e d'ogni altra relativa, e dal giorno della delibera dovrà esso pagare le pubbliche imposte.

Descrizione dell'immobile da subastarsi in map. di Montenars.

Terreno in montagna denominato Terigio di qualità prato con castagni del neato nella map. di Montenars alli ni 1809 di pert. 1.47 rend. l. 0.74 1810 di pert. 3.25 rend. l. 1.40 1811 *b* di pert. 2.38 rend. l. 3.09 del complessivo valore di it. l. 817.

Si affigga all'albo Pretoreo in piazza di Montenars e di Gemona, e s'inserisca per tre successive volte nel *Giornale di Udine.*

Dalla R. Pretura
Gemona 20 agosto 1868

Il R. Pretore
RIZZOLI.

Sporeni Canc.

N. 4195 — 1

EDITTO

La R. Pretura in S. Daniele rende pubblicamente noto che nei giorni 24, 26 e 28 settembre p. v. dalle ore 10 ant. alle 2 pom. si terranno in questa Residenza Pretoriale tre esperimenti d'asta per la vendita giudiziale degli stabili qui sotto descritti esecutati a carico della eredità giacente del fu Pietro q.m Giovanni Taboga era di S. Tomaso rappresentata dal curatore avv. D.r Giacomo Scala di Moggio, sulle istanze di Pietro Trojan di S. Tomaso rappresentato dall'avv. Biaggi alle seguenti

Condizioni

1. Al primo e secondo esperimento la delibera non avrà luogo che al prezzo superiore o eguale alla stima. Al terzo a qualunque purchè sia coperto il credito inscritto di capitale interessi e spese di esecuzione.

2. Ogni oblatore, meno l'esecutante, dovrà previamente fare il deposito del decimo della stima dei beni, ed otto giorni dopo seguita la delibera dovrà depositare il prezzo presso la R. Pretura di S. Daniele, sotto comminatoria di reincanto a tutte spese e rischio del deliberatario primitivo.

3. Il prezzo di delibera, s'intenderà in valuta effettiva d'argento, per cui si il deposito d'asta che di delibera dovrà farsi in effettivi fiorini d'argento, esclusa carta monetata.

4. Le spese d'incanto ed ogni altra successiva restano a carico esclusivo del deliberatario.

Beni immobili da subastarsi in map. de Comune cens. di Susans Distr. di S. Daniele

N. 960 *a)* bosco ceduo misto di pert. cens. 0.11 rend. l. 0.06 stim. fior. 20.—
N. 1224 *b)* Casa di pert. cens. 0.13 rend. l. 7.90 stim. » 210.—
N. 1225 *b)* Orto di pert. cens. 0.06 rend. l. 0.24 stim. » 20.—

Il presente si affigga in S. Daniele, all'albo Pretoreo ed in Majano e s'inserisca per tre volte nel *Giornale di Udine.*

Dalla R. Pretura
S. Daniele, 4 maggio 1868.

Il R. Pretore
PLAINO

Volpini.

N. 4146-3498 — 1

EDITTO

La R. Pretura in Latisana rende noto che ad istanza di Pietro Leoncini fu Antonio di Osoppo contro Vincenzo Mondolo di Giuseppe di Rivignano e creditori iscritti, nei giorni 13 ottobre, 12 novembre e 10 dicembre a. c. dalle 10 ant. alle 2 pom. nel locale di sua residenza terrà asta per la vendita dei sottoscritti stabili alle seguenti

Condizioni

1. Nei due primi esperimenti gli stabili si vendono al prezzo non inferiore alla stima, e nel terzo a qualunque prezzo.

2. I beni si vendono in un solo lotto.

3. Ogni offerente, meno l'esecutante e la Pia Casa di Carità di Udine, cauterà l'offerta col deposito di 1000 fior.

4. Ogni deliberatario, meno l'esecutante e la Pia Casa di Carità di Udine, depositerà entro 8 giorni dalla delibera il residuo prezzo sotto comminatoria del reincanto a tutto di lui rischio e spese, con perdita del fatto deposito che anderà ad aumento del ricavo dell'esecuzione.

5. Rimanendo deliberatario l'esecutante conseguirà immediatamente il godimento dei beni, sospesa l'aggiudicazione finchè giustifichi la distribuzione del prezzo ai creditori in esito alla graduatoria.

6. Ove entro 14 giorni dacchè sarà passata in giudicato la graduatoria non giustifichi l'esecutante deliberatario di aver fino alla concorrente quantità distribuito il prezzo ai creditori secondo la rispettiva graduazione, o di essere sollevato dal pagamento del relativo importo, potrà ognuno dei creditori iscritti domandare il reincanto a tutto danno e pericolo dell'odierno esecutante cessando immediatamente il godimento dei beni che verranno assoggettati ad amministrazione giudiziale.

7. I beni si vendono nello stato e grado in cui si trovano al momento della immissione in possesso.

8. Le imposte dopo la delibera e le spese del trasporto di proprietà stanno a carico del deliberatario.

Descrizione dei beni in map. di Rivignano.

N. 1300, 1301 prato, pert. 12.79 rend. l. 20.08 stimato fior. 270.—
» 95 arat. arb. vit. con gelsi pert. 3.73 rend. l. 5.70 » 88.20
» 13 arat. arb. vit. con gelsi pert. 5.44 rend. l. 8.54 » 113.—
» 211, 2101 arat. arb. vit. con gelsi, pert. 22.19 r. l. 43.18 » 857.20
» 232, 233, 234, 235 arat. arb. vit. con gelsi p. 6.94 r. l. 10.98 » 103.—
» 231 arat. arb. vit. con gelsi pert. 5.36 rend. l. 4.66 » 135.31
» 706 arat. nudo pert. 4.12 rend. l. 6.47 » 68.—
» 174, 263, 264, 265 arat. arb. vit. di pert. 22.19 r. l 39.65 » 682.20
» 256 arat. arb. vit. con gelsi di pert. 9.20 rend. l. 14.98 » 319.60
» 1350, 1351, 1374, 1375, 1387, 2263, 2264, 2268, parte prato e parte arat. di pert. 90.27 rend. l. 172.78 » 2201.—

Totale valore fior. 4867.51

Dalla R. Pretura
Latisana, 22 agosto 1868.

Il Pretore
MARIN

G. B. Tavani.

N. 8125 — p. 2.

EDITTO

Si rende noto che ad Istanza di Gio. Batt. Luigi, Maddalena, Eugenia, Anna, Luigia, Maria, Catterina, Elisabetta, e Clotilde fu Luigi Casali coll'avv. Seccardi di qui, contro Maddalena di Osaino Solari, e Leonardo jugali Cleva di Pesariis, e creditori inscritti, avrà luogo in questo ufficio alla Camera n. 1 nelle giornate 12, 20 e 26 ottobre p. v. sempre dalle ore 10 ant. alle 2 pom. triplice esperimento per la vendita dei sottodescritti immobili alle seguenti

Condizioni

1. I beni quali descritti nel protocollo di stima 11 giugno 1866 n. 6529, ed ai confini come in esso, nei due primi esperimenti non saranno venduti che a prezzo superiore alla stima, ed al terzo anche a prezzo inferiore, semprecchè bastevole a cuoprire l'importo dei crediti inscritti sui medesimi.

2. Gli offerenti, tranne gli istanti e li creditori inscritti, dovranno depositare al procuratore G. Batt. avv. Seccardi il decimo del valore di stima dell'immobile od immobili cui intendessero di aspirare, che sarà trattenuto in conto prezzo, ove rimanessero deliberatarj, od altrimenti restituito.

3. Le spese tutte esecutive saranno soddisfatte dal depositario al procuratore delli esecutanti con altrettanto del prezzo di delibera primo del giudiziale deposito ed in base al Decreto di liquidazione.

4. Gli immobili si vendono nello stato e grado in cui si trovano e senza responsabilità delli esecutanti.

5. Il deliberatario dovrà depositare il residuo prezzo di delibera entro 10 giorni dopo liquidate le spese di cui la condizione terza, e gli istanti e creditori inscritti, se deliberatarj, sono autorizzati a trattenerlo fino al passaggio in giudicato della sentenza graduatoria.

6. Tutte le gravezze e spese successive alla delibera staranno a carico del deliberatario, e mancando ad alcuna delle premesse condizioni l'immobile sarà rivenduto a di lui rischio e pericolo.

Descrizione delle realità da vendersi

1. Prato in monte detto Jalma in map. Vinadia al n. 103 di pert. 1.47 rend. l. 1.07 stimato fior. 21.—
2. Prato in monte nella località Agadorie di Culzei o Palut in map. Culzei al n. 270 *b* di pert. 2.26 rend. l. 68 » 14.—
3. Prato detto Sach (ora coltivo da vanga) in map. di Pesariis al n. 318 di pert. 0.06 rend. l. 0.05 » 04.—
4. Prato detto Masis in detta map. al n. 477 *a* di pert. 1.02 rend. l. 0.06 » 06.—
5. Porzione di casa di abitazione in Pesariis al n. 1557 di pert. 0.01 rend. l. 0.32 » 50.—
6. Prato detto Maso del lovo in detta map. al n. 634 di pert. 6.42 rend. l. 1.54 » 30.—
7. Prato in monte detto Penolis al n. 637 di pert. 6.05 rend. l. 1.45 » 50.—
8. Coltivo da vanga detto Val al n. 1075 *a* di pert. 0.21 rend. l. 0.36 » 42.—
9. Prato in detto luogo al n. 1217 di pert. 0.37 rend. l. 0.45 » 12.—
10. Prato detto Lavariis al n. 1473 *b* di pert. 2.03 rend. l. 0.49 » 26.—
11. Stalla e fenile coperta a tegole al n. 1554 2 e di pert. 0.03 rend. l. 0.72 » 85.—
12. Prato detto Puli al n. 1730 *b* di pert. 0.41 r. l. 0.03 » 41.—
13. Prato in detto loco al n. 1730 *c.* di pert. 0.20 r. l. 0.21 » 21.—

Totale importare stima fior. 401.—

Si affigga all'albo Pretoriale, in Comune di Prato, e si inserisca per tre volte nel *Giornale di Udine.*

Dalla R. Pretura
Tolmezzo 8 agosto 1868

Il R. Pretore
ROSSI

N. 8778 — 1

EDITTO

La R. Pretura in Cividale rende noto all'assente d'ignota dimora Giuseppe fu Giov. Marzollini essere stata nel giorno 10 Settembre 1865 al N. 12861 in di lui confronto e di altri consorti Marzollini prodotta da Giovanni fu Giovanni Marzollini Petizione in punto di formazione d'asse, divisione e resa di conto della sostanza fraterna e che in relazione alla Istanza odierna a questo num. in di lui Curatore gli venne nominato questo avv. dott. Antonio Pontoni e che sul contradditorio venne redeputata comparsa pel giorno 2 Novembre 1868 a ore 9 ant. sotto le avvertenze di Legge.

Si eccita pertanto esso assente a comparire in tempo personalmente ovvero a far avere al deputato Curatore i necessarii elementi di difesa o ad istituire egli stesso un'altro patrocinatore ed in fine a prendere quelle determinazioni che reputerà più conformi al suo interesse dovendo in caso contrario ascrivere a sè stesso le conseguenze della propria inazione.

Dalla R. Pretura
Cividale 20 luglio 1868

Il R. Pretore
ARMELLINI

Sgobaro Canc.

N. 19077 — 1

EDITTO

Si rende pubblicamente noto che in questa Residenza il 17 ottobre p. v. dalle ore 10 ant. alle 2 pom. avrà luogo il III. esperimento d'asta dei beni sotto descritti di ragione del Concorso di Francesco Mauro, alle seguenti

Condizioni d'Asta

I. La vendita seguirà per Lotti;

II. Ogni aspirante dovrà previamente depositare il decimo del prezzo di stima;

III. La delibera seguirà a qualunque prezzo;

IV. Il deliberatario dovrà completare il deposito del prezzo di delibera entro 14 giorni.

Beni in Martignacco

Lotto I. Terreno detto Braida Taronda in map. al n. 426 di pert. 11.82 r. lire 19.38 stimato fior. 513.62.

Lotto II. Terreno detto Longaria o diali in map. al n. 493 di p. 5.01 r. l. 15.68, stimato fior. 208.91.

In Faugnacco

Lotto III. Orto dietro la Chiesa o Campetto in map. al n. 17 di p. 1.30 ren. l. 4.32, stimato fior. 60.00.

Lotto IV. Terreno detto Braida di Casa in map. al n. 3 di p. 16.10 rendita l. 46. 53, stimato fior. 984.40.

In Colloredo di Prato

Lotto V. Prato sotto Colloredo in map. al n. 1444 di p. 8.21 rend. l. 8.97 stimato fior. 260.60.

Locchè si pubblichi come di metodo ed in Faugnacco, inserito per tre volte nel *Giornale di Udine.*

Dalla Regia Pretura Urbana
Udine, 27 agosto 1868

Il Giudice Dirigente
LOVADINA

B. Baletti.

Udine, Tip. Jacob e Colmegna.